



Comune di Ravenna

MISURARE I GENERI

ANALISI DI CONTESTO ANNO 2015

DEL COMUNE DI RAVENNA



Delibera Giunta Comunale P.G. n. 92314/341 del 31/05/2016



Comune di Ravenna

MISURARE I GENERI

ANALISI DI CONTESTO ANNO 2015

DEL COMUNE DI RAVENNA

INDICE

Premessa	pag. 1
Misurare i generi analisi di contesto 2015	pag. 3
1. Caratteristiche demografiche	pag. 7
2. Istruzione e biblioteche	pag. 15
3. Lavoro e impresa	pag. 35
4. Qualità della vita	pag. 51
5. Welfare e Servizi	pag. 65
6. Partecipazione alla vita pubblica	pag. 79

A cura del Gruppo di Lavoro:

Maria Grazia Bartolini, Maria Cristina Cellini, Barbara Domenichini, Grazia Domenichini, Melissa Fariselli, Rita Francesconi, Graziella Guidi, Roberta Serri
Assessora Giovanna Piaia

Premessa

Già da alcuni anni l'Amministrazione Comunale ha tra i suoi obiettivi quello di individuare e raccogliere indicatori di genere che possono aiutare a comprendere meglio la realtà locale e i suoi bisogni, al fine di ottenere elementi per intraprendere azioni mirate ed efficaci. Già nel 2010 si è giunti per la prima volta, con il supporto di una consulenza esterna, alla predisposizione del documento che riporta l'analisi di contesto.

Nel 2013 è stato ripreso il lavoro avviato e ne è stato ampliato l'obiettivo, anche a seguito di un percorso che l'Amministrazione ha intrapreso partecipando nel 2012 e nel 2013 al Community Lab organizzato dalla Regione Emilia Romagna al fine di predisporre in modalità partecipata un nuovo modello di percorso per la costruzione del nuovo Piano di zona triennale 2015/2018, con l'obiettivo di mettere a sistema forme di partecipazione come prassi da perseguire nell'impostazione dei principali documenti di pianificazione/programmazione dell'Ente.

Il percorso svolto

Nel 2013 è stato quindi costituito formalmente un gruppo di lavoro interno trasversale, con il compito di impostare e realizzare il progetto denominato inizialmente "Bilancio di genere partecipato" e ridenominato successivamente "Conosciamo la vita delle donne a Ravenna?".

In sintesi, il progetto si fonda sulla consapevolezza che un'organizzazione più attenta alle esigenze di donne e uomini è una organizzazione più efficiente nella risposta ai bisogni delle cittadine e dei cittadini e che pertanto sia importante sensibilizzare e diffondere all'interno e all'esterno dell'ente una prospettiva di genere nelle politiche pubbliche.

E' stato individuato un metodo di lavoro in continua evoluzione che, partendo dalla lettura critica del gruppo di lavoro dei dati oggettivi a disposizione (documento denominato "Analisi di contesto") ed arricchito da un complesso percorso di partecipazione che coinvolge cittadine e cittadini sia in forma spontanea che nelle diverse e possibili forme di aggregazione, possa portare ad una più puntuale rilevazione dei bisogni e possa contribuire all'individuazione di azioni politiche capaci di indirizzare al meglio le risorse finanziarie a disposizione.

La Giunta Comunale in data 27/05/2014 (PG66547/238) ha approvato il documento denominato "Analisi di contesto", predisposto internamente dal gruppo di lavoro, che fornisce una raccolta di dati ragionata per genere, riguardanti caratteristiche demografiche, istruzione, lavoro e impresa, qualità della vita, welfare e servizi, partecipazione alla vita pubblica, come presupposto per la conoscenza della comunità.

Il gruppo di lavoro, integrato con altre e diverse competenze e professionalità interne al Comune, ha prodotto una propria lettura critica del documento che è stata la base per avviare una riflessione ed una interpretazione sulle condizioni e sulla qualità della vita delle donne nella nostra città. Nello specifico, il gruppo ha individuato alcune precise caratteristiche che segnano le fasi di vita che compongono l'intero corso di vita delle donne:

- "le donne sospese", cioè le ragazze tra i 18 e i 28 anni che investono più dei loro coetanei maschi nella formazione, hanno migliori risultati scolastici, frequentano di più le biblioteche, ma hanno più difficoltà dei ragazzi ad entrare nel mondo del lavoro e a partecipare poi alla vita pubblica;
- "le donne panino", cioè le donne tra i 39 e i 59 anni che vivono una vita schiacciata tra il lavoro di cura per i propri figli, spesso ancora minorenni, quello dei genitori ancora spesso autosufficienti ma comunque bisognosi di attenzione e di cura e la propria carriera lavorativa che nel frattempo si è prolungata;
- "le donne vissute" cioè le donne over 70 la cui presenza sul territorio è estremamente significativa in termini quantitativi, ma di cui con si conoscono stili di vita, abitudini, consumi e relazioni;
- "le donne viaggiatrici", cioè le donne che da altri paesi migrano nel nostro territorio per motivi di lavoro o per ricongiungimento familiare e delle quali si conosce poco rispetto alle loro relazioni con la città e con i servizi;
- "le donne in conflitto" cioè le donne che pur avendo un livello medio alto di scolarizzazione,

vivono relazioni intime conflittuali con l'altro genere che possono sfociare in dialogo e confronto ma possono anche facilmente scivolare nella violenza.

Alcuni dati hanno confermato situazioni note, altri hanno svelato scenari del tutto sconosciuti e per nulla dibattuti, altri ancora hanno rilevato la necessità di ricercare all'esterno, interlocutori ed interlocutrici capaci di fornire indicazioni più precise su tematiche ed aree ancora non note all'amministrazione.

E' a questo punto del progetto che è stato avviato il percorso di partecipazione che nel 2014 si è concretizzato nelle seguenti tappe:

- 4 giugno 2014 - incontro partecipato rivolto al personale tecnico e a quello politico interno all'Ente al quale hanno partecipato circa 50 persone, suddivisi in 5 gruppi di lavoro, con l'obiettivo di condividere trasversalmente l'analisi effettuata e raccogliere nuovi ed ulteriori contributi di conoscenza per ciascuna delle fasi di vita individuata e proposta;
- 14 ottobre 2014 – incontro partecipato aperto alla cittadinanza, all'associazionismo, al volontariato, al sindacato, alle associazioni di categoria, alle realtà formali e informali, culturali e sociali presenti sul territorio. Hanno partecipato circa 60 persone e sono stati costituiti 6 gruppi di lavoro; i contributi raccolti hanno fornito un quadro di maggiore completezza delle fasi di vita individuate ed hanno evidenziato alcune aree tematiche non ancora indagate e su cui l'ente non ha ancora dei dati strutturati;
- dal 17 novembre al 2 dicembre 2014 – 6 workshop tematici aperti a tutti; hanno partecipato complessivamente 30 persone che, partendo da quanto prodotto dagli incontri precedenti, sono giunti ad individuare 42 proposte concrete e possibili azioni da intraprendere;
- 24 febbraio 2015 – incontro pubblico partecipato “Cosa abbiamo scoperto della vita delle donne a Ravenna”, durante il quale è stato presentato il Documento della Partecipazione che raccoglie le riflessioni e le proposte emerse dagli incontri di partecipazione svolti.

Contestualmente, il gruppo di lavoro, cercando di “allineare” il più possibile i principali documenti di Programmazione/Rendicontazione dell'Amministrazione Comunale (es. PEG, Bilancio sociale, ecc.), al fine di ottimizzare le risorse a disposizione, nel 2014 è riuscito a costruire un “cruscotto” di dati base, indicatori di genere, garantendone la continuità di raccolta nel tempo da parte degli uffici di competenza specifica. Tale cruscotto, implementabile, consente ogni anno l'aggiornamento dell'“Analisi di contesto”.

Nel 2015 la Giunta Comunale in data 27/10/2015 (PG154771/565) ha approvato il documento “Misurare i generi: Analisi di contesto 2014”, predisposto internamente dal gruppo di lavoro, che riporta l'aggiornamento della raccolta di dati per genere, riguardanti caratteristiche demografiche, istruzione, lavoro e impresa, qualità della vita, welfare e servizi, partecipazione alla vita pubblica, come presupposto per la conoscenza della comunità.

Il 2015 è stato l'anno nel quale sono state realizzate le azioni e i progetti emersi dal percorso di partecipazione sopra descritto e precisamente:

- Laboratorio di sartoria “Cucito e parole” realizzato in collaborazione con l'associazione Città Meticcina. Si tratta di un percorso in cui le donne si incontrano per imparare le prime basi del cucire e allo stesso tempo per creare occasioni di scambio in un clima rassicurante allo scopo di favorire l'emersione dei vissuti autentici delle donne e potenziare la propria consapevolezza di scelta.
- Stare di casa nella città: donne con disabilità a Ravenna, realizzato in collaborazione con la Casa delle donne. Si tratta di un percorso di partecipazione rivolto a donne con disabilità e a madri con figli/e disabili per riflettere e individuare gli elementi caratterizzanti (per criticità e risorse) il rapporto fra donne con disabilità e città reale, concentrandosi in modo particolare su mobilità e sicurezza urbana.
- Progettazione e realizzazione di una mappa digitale dei luoghi e degli spazi, del presente e del passato, che segnano, in un ottica di genere, la nostra città: - il percorso delle mattonelle di Ravenna “città amica delle donne”; - il percorso della toponomastica; - le sedi delle associazioni, gruppi, ecc...; - gli sportelli e i servizi dedicati; - le biblioteche

- Una società in relazione: “strade alternative alla violenza”. Avvio di un tavolo di lavoro con le Associazioni, i gruppi, le realtà culturali presenti in città per realizzare una rassegna di eventi sui temi del conflitto e delle buone relazioni interpersonali realizzata nel mese di novembre in occasione della giornata internazionale contro la violenza alle donne.
- Corsi di cucina per donne di recente immigrazione, colf e badanti, in collaborazione con l'associazione Saperi e Sapori

MISURARE I GENERI - ANALISI DI CONTESTO 2015

In continuità con il lavoro svolto, anche nel 2016 il gruppo di lavoro interno ha proposto l'aggiornamento dell'analisi di contesto in un'ottica di genere il cui **obiettivo** è quello di fornire chiavi di lettura delle disparità di genere esistenti nel territorio, di consentire una migliore comprensione delle condizioni socio-economiche e di definire i presupposti per la stima della domanda potenziale di servizi.

Questo significa non solo “contare” quante donne e quanti uomini sono in una determinata condizione (familiare, lavorativa ecc.), ma proporre nuove osservazioni e/o interpretazioni di quella condizione.

Quanto più si riesce a fornire elementi di valutazione della realtà specifica, nella quale gli attori politici ma anche gli stakeholders possano riconoscersi, tanto più aumenta la consapevolezza delle disuguaglianze tra donne e uomini e dei problemi che queste comportano.

La conoscenza delle condizioni personali, familiari, lavorative e sociali di donne e uomini, dei differenti stili di vita, livelli di istruzione, stato di salute, ecc., costituisce pertanto un importante esercizio di riflessione oltre che di analisi.

La rilevazione di situazioni di disparità uomo-donna e la restituzione delle evidenze rilevate può contribuire inoltre alla selezione degli ambiti della rendicontazione sociale.

La scelta delle aree di indagine nel contesto dipende dal livello istituzionale e dalle rispettive competenze dell'amministrazione pubblica, dai riferimenti utilizzati e dalle fonti informative e statistiche disponibili.

Alcuni limiti oggettivi condizionano infatti questo tipo di analisi, ad esempio la carenza di dati aggiornati in certi settori e la mancanza di dati disaggregati per genere in altri.

In questa fase si è ritenuto opportuno utilizzare, sistematizzandoli, i dati statistici e gli indicatori disponibili e pertanto l'attuale documento prende in considerazione i **seguenti ambiti**:

- caratteristiche demografiche
- istruzione e biblioteche
- lavoro e impresa
- qualità della vita
- welfare e benessere
- partecipazione alla vita pubblica

Nei casi in cui è stato possibile, i dati aggiornati al 31/12/2015 vengono messi a confronto con quelli degli anni precedenti, così da evidenziare eventuali scostamenti nel tempo. Laddove il dato non risulti disponibile a livello comunale, come nel caso delle rilevazioni sul mercato del lavoro, si è ritenuto utile comunque utilizzare i dati più prossimi disponibili.

*Data la complessità del presente documento, per non appesantire ulteriormente la lettura e per semplicità si usa il “**neutro maschile**” dando atto però che tale forma comprende entrambi i generi.*

UNA PRIMA LETTURA CRITICA DEI DATI: ALCUNE CONSIDERAZIONI

Per facilitare la lettura successiva, si riporta una estrema sintesi di ciò che emerge dall'analisi dei dati effettuata nel 2015, relativamente agli ambiti presi in esame:

Caratteristiche demografiche

I dati del 2015 confermano la tendenza, ormai consolidata, di una presenza femminile superiore rispetto a quella maschile sul totale della popolazione residente. Allo stesso modo viene confermato anche il dato relativo alla maggiore longevità delle donne infatti la popolazione femminile over 80 rappresenta il 9,6% sul totale di genere, mentre la popolazione maschile rappresenta solo il 6,3 % sul totale maschile. Sul totale della popolazione residente, gli stranieri sono il 12,2% con una leggera prevalenza femminile.

Negli ultimi due anni si riscontra un leggero, ma costante aumento del numero delle famiglie (0.4% rispetto al dato del 2014) con una riduzione del numero medio dei componenti per famiglia che però nel 2015 si assesta su 2,15 (come nel 2014) ed un aumento del numero delle famiglie composte da una sola persona. Il tasso di natalità è in lenta ma costante decrescita, nonostante l'elevata natalità tra i residenti stranieri.

Istruzione, biblioteche

A causa del superamento delle Province non sono pervenuti dati aggiornati al 2015 riguardo l'istruzione superiore e cioè sulla distribuzione fra maschi e femmine nella frequenza a Licei, Istituti tecnici e Istituti professionali.

Nella Formazione professionale si evidenzia nel 2015/16 una contrazione degli iscritti sia maschi che femmine, con però un coinvolgimento maggiore dei maschi nei corsi finalizzati alla formazione sul lavoro.

Per quanto riguarda l'Alta Formazione universitaria tra gli iscritti nell'A.A. 2015/16 si registra un aumento di presenza femminile con una preferenza per le facoltà di Lettere e Beni Culturali, Giurisprudenza ed Economia, Management e Statistica, inoltre si nota un aumento dal 2014/15 di iscrizioni di studentesse anche ad Ingegneria ed Architettura (facoltà storicamente a prevalenza maschile) e un aumento di interesse per le facoltà Agraria, Medicina Veterinaria e Medicina e Chirurgia.

Il dato che si riferisce agli studi di Alta Formazione artistica e musicale e cioè: Accademia di Belle Arti e Istituto Superiore di Studi Musicali "G.Verdi", vede nel 2015 rispetto agli anni precedenti, un aumento delle iscrizioni, con un prevalenza femminile.

I dati forniti dalla Biblioteca Classense pur evidenziando nel 2015 un calo generalizzato dei prestiti e degli iscritti, conferma una maggiore presenza di donne tra gli utenti attivi così come un maggiore utilizzo del servizio di prestito.

Lavoro e impresa

Nel corso del 2015 il territorio provinciale è stato caratterizzato da una situazione quasi stazionaria degli occupati della nostra Provincia. Va tuttavia evidenziato che rispetto all'anno precedente il tasso di disoccupazione delle donne aumenta mentre quello degli uomini diminuisce.

Anche il quadro che emerge dai dati sull'imprenditoria femminile non è confortante, si registra infatti una riduzione del numero di titolari di imprese donne del 4,3% per il territorio comunale e del 6,2% di quello provinciale.

Welfare e Servizi

Come si evince anche dai dati sulle caratteristiche demografiche, l'aumento della popolazione anziana, e in particolare il numero delle persone sole e non autosufficienti, e il protrarsi della crisi economica, comportano una intensificazione dei bisogni assistenziali e delle necessità di interventi a sostegno del lavoro di cura che, come dimostrano i dati dello Sportello Sociale, ricade ancora in modo piuttosto significativo sulle donne.

Nell'anno 2015 si registra, rispetto all'anno precedente una lieve diminuzione del numero di anziani assistiti in Centri Residenziali per Anziani e Centri Diurni per Anziani. Rimane sempre però la netta prevalenza di donne rispetto agli uomini. Ciò è dovuto principalmente a due fattori:

- le donne vivono più a lungo rispetto agli uomini

- le donne in salute tendono ad accudire il marito non autosufficiente a casa, attivando il ricorso a strutture protette solo in caso di sopraggiunta gravità

Per quanto riguarda l'attività del Centro Immigrati si evidenzia che nel 2015 sono diminuiti, rispetto all'anno precedente i contatti per informazioni e istruttorie. Si evidenzia però una differenza tra cittadini appartenenti all'Unione Europea e i cittadini non appartenenti all'Unione Europea. Tra i primi sono più numerose le donne rispetto agli uomini, dato che viene altresì confermato dalla popolazione residente, che vede un numero di donne superiore al numero di uomini di circa 1.000 unità. I rimanenti indicatori riguardano la richiesta di mere informazioni o il supporto al disbrigo di pratiche rivolte a cittadini non comunitari, e benché statisticamente la popolazione sia più in equilibrio rispetto al genere, gli utenti registrano una significativa maggioranza maschile.

Il Comune di Ravenna ha una estensione territoriale seconda in Italia solo a quella del Comune di Roma pertanto il Servizio Decentramento svolge funzioni di grande rilievo relativamente a pianificazione, programmazione, gestione e coordinamento delle attività negli ambiti del patrimonio immobiliare decentrato, conservazione del decoro delle aree verdi pubbliche assegnate, attività sportive ed assegnazione delle palestre decentrate, supporto all'attività scolastica, attività culturali e centri ricreativi estivi, volontariato e politiche sociali. Buona parte delle attività di utilità sociale sono realizzate con il supporto di volontari e volontarie. Nella partecipazione alle attività di utilità sociale prevale il numero degli uomini (109 uomini contro 38 donne) determinato dalla tipologia dei progetti che prevedono attività di manutenzione del verde o portierato tipicamente maschili.

Si trova invece una situazione completamente ribaltata, in quanto a suddivisione per genere, nella partecipazione alle attività della ginnastica anziani, attività che si propone di tutelare e favorire la salute psicofisica, di prevenire i disagi connessi all'avanzare dell'età offrendo anche una opportunità di socializzazione. Gli uomini che si impegnano in questa attività sono appena 95 a fronte di una frequenza femminile molto ampia di 627 donne. Situazione analoga, anche se con un differenziale minore, la si può trovare nella partecipazione alle vacanze anziani.

1. CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE

Al 31.12.2015 la **popolazione iscritta in Anagrafe** è risultata pari a 159.611 unità, di cui 82.051 donne e 77.065 uomini, per cui la componente femminile, con il 51,6%, continua a prevalere, confermando una tendenza demografica ormai consolidata nel nostro comune fin dagli anni trenta.

Il fenomeno è determinato dalla maggior longevità delle donne; ne è dimostrazione il fatto che, mentre nelle **classi di età** più giovani (0 – 59 anni) prevale, se pure di poco, la componente maschile (35,2% maschi e 34,6% femmine), le residenti ultra 60-enni costituiscono il 17% della popolazione totale, a fronte del 13,2% dei coetanei maschi.

L'**età media**, distinta per genere, rispecchia questa situazione, infatti per le donne è pari a 47,5 anni, mentre per gli uomini si arresta a 44,5.

Il 12,2% della popolazione è composta da residenti **stranieri**, la cui suddivisione per genere vede 9.419 uomini e 9.935 donne su un totale di 19.354 unità, manifestando quindi una leggera prevalenza femminile (51,3% del totale stranieri).

La componente femminile della popolazione residente straniera già da un quinquennio ha superato quella maschile; a determinare questa situazione concorre il fenomeno delle “badanti” conseguente all’invecchiamento della popolazione del nostro Comune e quindi alla esigenza crescente di servizi assistenziali forniti principalmente da donne straniere.

Allo scopo di individuare i potenziali utenti dei diversi servizi alla persona erogati dal Comune ed in continuità con le analisi di contesto redatte negli anni precedenti, nella lettura dei dati demografici si è fatto riferimento ad una classificazione delle generazioni per **Aree di cura** ciascuna delle quali è caratterizzata da una certa omogeneità di tematiche familiari/sociali correlate all’età.

Analizzando i dati della popolazione dal punto di vista delle “aree generazionali”, riscontriamo che il 52 % delle residenti si colloca nell’**Area di conciliazione famiglia e lavoro**, cioè la fascia di età compresa tra 19 e 59 anni, che corrisponde alla fase della vita in cui si è particolarmente coinvolti nell’attività lavorativa. Per entrambi i generi, circa il 60% degli appartenenti a quest’area ha superato i 40 anni.

La componente femminile di questo segmento, deve spesso misurarsi con la difficoltà di abbinare gli impegni di lavoro con le esigenze familiari che spaziano dall’accudimento di figli/nipoti alla cura di genitori/parenti anziani.

Anche la percentuale di donne appartenente all’**Area di assistenza e supporto** si mantiene a livelli significativi (23,4%); questo segmento è costituito dalla popolazione in età compresa tra i 60 ed i 79 anni che, pur avendo maggiori esigenze di tipo socio-sanitario rispetto alla classi più giovani, beneficia comunque degli effetti del miglioramento della qualità della vita, con conseguente ricaduta positiva anche sulle famiglie che possono contare su questa risorsa.

È opportuno evidenziare che, nell’ambito di questa area, le donne di età 60-69 anni (53,3% dell’area) solitamente devono misurarsi con maggiori problemi di tipo lavorativo di quanto non accada a quelle in età compresa tra i 70 ed i 79 anni.

Il 9,6% delle donne del Comune di Ravenna, ha superato gli 80 anni, collocandosi nell’**Area di cura degli anziani**, cioè nella fascia di popolazione in cui, per problematiche legate alla salute, è più frequente il ricorso al supporto familiare e sociale.

L’**Area di cura infanzia e adolescenza** (classe di età 0–18 anni) riguarda il 15% della popolazione femminile ed il 17,2% di quella maschile.

Quest’area è meno significativa in termini di differenze di genere, ma fornisce dati utili per quantificare il carico dell’attività di cura da parte di genitori/parenti o comunque dei soggetti coinvolti nell’accudimento di questa componente della popolazione.

Quest’area è infatti composta per il 13,6% da bambini in età 0-2 anni, in valore assoluto 3.482, un dato importante per valutare se gli asili nido offrono una ricezione adeguata.

Altra informazione significativa è fornita dai 4.123 bambini in età 3-5 anni, che rappresentano il 16,1% dell’area di cura, costituiscono il potenziale bacino di utenza delle scuole dell’infanzia. La fascia di popolazione riferibile ai servizi connessi all’età della scuola dell’obbligo, tra i 6 e i 13 anni, è composta da 11.391 bambini, pari al 44,5% del totale dell’area infanzia e adolescenza.

Anche la **distribuzione della popolazione per stato civile** fornisce informazioni utili per individuare problematiche connesse ai carichi di lavoro familiare e ad eventuali difficoltà socio-economiche.

A tale riguardo la popolazione comunale registra una maggioranza di coniugati/e (45 % del totale popolazione), con una minor valenza del dato femminile, infatti si riscontra il 44% di donne coniugate rispetto al 47% dei maschi.

Circa il 43% della popolazione non ha mai contratto matrimonio ed anche in questo ambito si manifesta una percentuale più alta per gli uomini (47%) rispetto a quella delle donne (39%).

Nel segmento dei vedovi e dei divorziati prevale invece la componente femminile, infatti le vedove rappresentano il 12% delle donne residenti (contro il 3% degli uomini).

E' interessante notare che il 93,7 % delle vedove è ultra 60-enne.

Incrociando il dato relativo allo stato civile con quello anagrafico possiamo individuare alcuni segmenti di popolazione femminile in potenziale difficoltà, infatti anche l'età è un elemento che può incidere sulla condizione socio-economica.

Ad esempio nel caso di donne divorziate e/o vedove, le più giovani spesso sono madri sole di bimbi piccoli, con tutte le problematiche che ne conseguono, mentre le donne più mature possono incontrare maggiori difficoltà a risposarsi e quindi sono potenzialmente esposte ad un rischio maggiore di difficoltà economica (in particolare le vedove che, nella metà dei casi, sono ultraottantenni).

Anche la struttura della famiglia è una variabile che influenza sia la gestione dei tempi della vita quotidiana che la necessità di supporto in materia di servizi.

Per quanto riguarda il **numero delle famiglie**, dall'inizio degli anni '90 ad oggi il numero dei nuclei familiari ha conosciuto un costante aumento, infatti al 31.12.2015 ne risultavano iscritte in anagrafe 74.380 con un incremento dello 0,4% rispetto al 2014 ed una crescita del 32,5% rispetto al 1990.

Contemporaneamente all'aumento del numero di famiglie, si impone all'attenzione una tendenza costante alla riduzione del **numero medio di componenti** per famiglia, che per il 2015 è risultato pari a 2,14.

Il calo della dimensione familiare è un fenomeno che si sta manifestando da oltre 50 anni.

I nuclei familiari di piccole dimensioni sono nettamente prevalenti infatti nell'85,2% delle famiglie il numero di componenti non supera le 3 unità; in particolare, le famiglie unipersonali sono le più numerose (29.372) e costituiscono circa il 39,5%.

Seguono le famiglie di due componenti (21.079), corrispondente al 28,3% circa e le famiglie di tre componenti (12.921, 17,4 %). Troviamo infine le famiglie composte da 4 persone (11,1%) e da 5 o più persone (3,6%).

Rispetto al 1990, il numero delle **persone che risultano vivere da sole** ha subito un aumento costante; si tratta di un fenomeno riconducibile all'aumento degli anziani che vivono soli ed anche al maggior numero di single.

E' comunque opportuno evidenziare che il fenomeno è sovrastimato poiché le elaborazioni effettuate sui dati d'anagrafe non consentono di quantificare i casi, peraltro frequenti, di coabitazione tra famiglie unipersonali.

Disaggregando per stato civile e genere i dati delle persone che risultano vivere da sole, si nota che questo segmento è costituito per il 54,7 % da donne, di cui il 36,9 % nubili ed il 39,9% vedove.

Per quanto riguarda la **natalità**, i nati nel 2015, denunciano una leggera flessione rispetto agli anni precedenti.

Osservando la serie storica comunale del **tasso di natalità** (numero nati ogni 1000 residenti) risulta evidente che il perdurare della crisi economica ha intaccato il trend positivo delle nascite che appariva lento ma costante; infatti dal 9,6 del 2008 siamo passati a 7,2 nel 2015.

Sicuramente i residenti stranieri hanno contribuito a sostenere il numero delle nascite, infatti tra i nati nel 2015, 277 bimbi, pari al 24,49 %, sono di nazionalità straniera.

L'inclinazione degli stranieri ad ampliare la famiglia, è dimostrata dal fatto che nel 2015 la percentuale di nati con almeno un genitore straniero ha raggiunto il 35,2%, con un netto aumento rispetto al 31,4% del 2014 ed al 24,4% del 2008.

Per quanto riguarda le scelte di maternità si conferma la tendenza a slittare oltre la soglia dei 30 anni; tra i nati del 2015, il 34% è figlio di una madre in età compresa tra i 30 ed i 34 anni ed il 25,7% è nato da una donna tra i 35 ed i 39 anni.

E' rilevante anche la frequenza di nascite da madri ultra 40-enni, che per il 2015 si è attestata all' 8,4% delle nascite.

Il dato più recente elaborato da ISTAT ci segnala che nel 2014, in Provincia di Ravenna, l'**età media delle donne al momento della nascita del figlio** è risultata pari a 31,1 anni; disaggregando il dato per tipo di nazionalità si evince che le donne italiane tendono ad affrontare la maternità ad un età media di 32,3 anni, mentre le straniere, mediamente anticipano la scelta a 27,9 anni.

Anche il **tasso di fecondità totale** (numero medio di figli per donna), conferma l'esistenza di scelte non omogenee tra la donne straniere e quelle italiane; infatti per il 2014, per la nostra provincia, è stato calcolato che le italiane hanno mediamente 1,25 figli, mentre per le straniere il dato si attesta a 2,07.

Il dato del 2014 riferito all'intero universo femminile provinciale è di 1,43 figli per donna.

La serie storica del tasso di fecondità totale ci indica comunque che dal 2008 si sia verificata una tendenza al ribasso sia a livello generale che per nazionalità.

Anche il numero dei **matrimoni** probabilmente risente della congiuntura economica negativa, visto che il **tasso di nuzialità** (numero matrimoni ogni 1000 residenti) manifesta una contrazione costante a partire dal 2008, con un valore che è sceso da 3,6 a 2,7.

1.TAVOLE STATISTICHE

1.1 - Residenti nel Comune di Ravenna suddivisi per fasce di età e genere - 31.12.2015

		Anno 2015							
		M			F			Totale	
AREA	CLASSI DI ETA'	v.a.	% sul totale di genere	% sul totale popolazione	v.a.	% sul totale di genere	% sul totale popolazione	v.a.	% sul totale popolazione
Area di cura infanzia e adolescenza	0 - 2	1.755	2,3	1,1	1.727	2,1	1,1	3.482	2,2%
	3 - 5	2.202	2,9	1,4	1.921	2,3	1,2	4.123	2,6%
	6 - 13	5.890	7,6	3,7	5.501	6,7	3,5	11.391	7,2%
	14 - 18	3.429	4,4	2,2	3.163	3,9	2,0	6.592	4,1%
Area di conciliazione lavoro famiglia	19 - 29	7.580	9,8	4,8	7.233	8,8	4,5	14.813	9,3%
	30 - 39	9.189	11,9	5,8	9.434	11,5	5,9	18.623	11,7%
	40 - 59	25.939	33,7	16,3	26.025	31,7	16,4	51.964	32,7%
Area di assistenza e supporto	60 - 69	9.027	11,7	5,7	10.229	12,5	6,4	19.256	12,1%
	70 - 79	7.194	9,3	4,5	8.971	10,9	5,6	16.165	10,2%
Area di cura anziani	80 - 89	4.239	5,5	2,7	6.215	7,6	3,9	10.454	6,6%
	> = 90	621	0,8	0,4	1.632	2,0	1,0	2.253	1,4%
Totale		77.065	100,0	48,4	82.051	100,0	51,6	159.116	100,0%

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.2 - Residenti nel Comune di Ravenna con cittadinanza straniera suddivisi per fasce di età e genere - 31-12-2015

Anno 2015						
Classi di età	M	%	F	%	TOTALE	%
0 - 14 anni	1.750	18,6%	1.505	15,1	3.255	16,8
15-19 anni	429	4,6%	365	3,7	794	4,1
20- 24 anni	732	7,8%	545	5,5	1.277	6,6
25- 29 anni	927	9,8%	938	9,4	1.865	9,6
30- 34 anni	1.063	11,3%	1.151	11,6	2.214	11,4
35- 39 anni	1.152	12,2%	1.110	11,2	2.262	11,7
>=40 anni	3.366	35,7%	4.321	43,5	7.687	39,7
Totale	9.419	100,0%	9.935	100,0	19.354	100,0
%	48,7		51,3		100,0	
di cui						
comunitari	2.547	40,6	3.733	59,4	6.280	100,0
extra UE	6.872	52,6	6.202	47,4	13.074	100,0
% su totale popolazione	5,9		6,2		12,2	

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.3 Residenti nel Comune di Ravenna suddivisi per stato civile e genere - 31.12.2015

Stato Civile	Anno 2015					
	M	%	F	%	TOTALE	%
Celibi - Nubili	36.129	47%	32.252	39%	68.381	43%
Coniugati/e	36.103	47%	36.053	44%	72.156	45%
Divorziati/e	2.637	3%	3.709	5%	6.346	4,0%
Vedovi/e	2.196	3%	10.037	12%	12.233	8%
Totale	77.065	100%	82.051	100%	159.116	100%

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.4 - Famiglie nel Comune di Ravenna suddivise per n° componenti - 31.12.2015

	Anno 2015									
	NUMERO di COMPONENTI									
	1	2	3	4	5	6	7	8	oltre 8	Totale
valore assoluto	29.372	21.079	12.921	8.249	1.943	573	164	47	32	74.380
%	39,5	28,3	17,4	11,1	2,6	0,8	0,2	0,1	0,0	100,0

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

N° medio componenti:

2,14

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.5 Residenti in famiglie unipersonali del Comune di Ravenna suddivisi per stato civile e genere-31.12.2015

Stato Civile	Anno 2015										
	valore assoluto			composizione di genere per stato civile (famiglie unipersonali) %			distribuzione di genere per stato civile (famiglie unipersonali) %		distribuzione di genere sul totale famiglie unipersonali %		
	M	F	T	M	F	T	M	F	M	F	T
celibe/nubile	7.362	5.927	13.289	55,4	44,6	100,0	55,4	36,9	25,1	20,2	45,2
coniugato/a	3.109	2.152	5.261	59,1	40,9	100,0	23,4	13,4	10,6	7,3	17,9
divorziato/a	1.428	1.584	3.012	47,4	52,6	100,0	10,7	9,9	4,9	5,4	10,3
vedovo/a	1.394	6.416	7.810	17,8	82,2	100,0	10,5	39,9	4,7	21,8	26,6
Totale	13.293	16.079	29.372				100,0	100,0	45,3	54,7	100,0

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.6 - Tipo di nazionalità dei genitori dei bimbi nati nel comune di Ravenna - 31.12.2015

	Anno 2015					Nati con almeno un genitore straniero
	padre e madre entrambi italiani	padre italiano e madre straniera	padre straniero e madre italiana	padre e madre entrambi stranieri	Totale	
valore assoluto	733	83	38	277	1.131	398
%	64,8%	7,3%	3,4%	24,5%	100,0%	35,2%

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.7 Serie storica dei nati nel 2013-2014-2015 suddivisi per classe di età della madre

classi di età della madre	Anno 2015		Anno 2014		Anno 2013	
	numero nati per classe di età della madre	%	numero nati per classe di età della madre	%	numero nati per classe di età della madre	%
15 - 19 anni	17	1,5	15	1,3	14	1,1
20 - 24 anni	97	8,6	107	9,2	102	8,3
25 - 29 anni	246	21,8	231	19,9	256	20,8
30 - 34 anni	385	34,0	375	32,4	408	33,1
35 - 39 anni	291	25,7	312	26,9	342	27,7
40 - 44 anni	81	7,2	107	9,2	102	8,3
45 anni ed oltre	14	1,2	11	0,9	9	0,7
Totale	1.131	100,0	1.158	100,0	1.233	100,0

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.8 INDICI

Indicatori demografici comunali - serie storica 2008-2015

	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
tasso di natalità = nati ogni 1000 residenti	7,2	7,3	7,8	8,2	8,5	9,0	9,4	9,6
tasso di nuzialità = matrimoni ogni 1000 residenti	2,7	2,9	2,7	2,9	3,0	2,9	3,2	3,6
tasso di mortalità = deceduti ogni 1000 residenti	11,6	10,7	10,6	10,5	10,3	9,3	10,6	10,1

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

Tasso di natalità (nati per 1000 residenti) per area geografica - serie storica 2008-2015

Area Geografica	2015 (*)	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Comune di Ravenna	7,2	7,3	7,8	8,2	8,5	9,0	9,4	9,6
Provincia Ravenna	n.d.	7,8	8,1	8,7	9,0	9,2	9,6	9,8
Regione E.R.	8,1	8,2	8,6	9,0	9,3	9,7	9,8	9,9
ITALIA nord-est	8,0	8,3	8,6	9,1	9,3	9,6	9,8	9,9
ITALIA	8,0	8,3	8,5	9,0	9,2	9,5	9,6	9,8

Fonte: Demo ISTAT ed Ufficio Studi e Statistica-Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

(*) Per l'anno 2015 i dati sono stimati ad eccezione del dato comunale

Tasso di nuzialità (matrimoni per 1000 residenti) per area geografica - serie storica 2008-2015

Area Geografica	2015 (*)	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Comune di Ravenna	2,7	2,9	2,7	2,9	3,0	2,9	3,2	3,6
Provincia Ravenna	n.d.	3,0	2,9	3,0	3,1	3,0	3,3	3,6
Regione E.R.	2,8	2,7	2,7	2,9	2,8	3,0	3,3	3,5
ITALIA nord-est	3,0	2,9	2,9	3,1	3,1	3,2	3,4	3,7
ITALIA	3,2	3,1	3,2	3,5	3,4	3,7	3,9	4,2

Fonte: Demo ISTAT ed Ufficio Studi e Statistica-Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

(*) Per l'anno 2015 i dati sono stimati ad eccezione del dato comunale

Tasso di mortalità (deceduti per 1000 residenti) per area geografica - serie storica 2008-2015

Area Geografica	2015 (*)	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Comune di Ravenna	11,6	10,7	10,6	10,5	10,3	9,3	10,6	10,1
Provincia Ravenna	n.d.	11,1	11,3	11,7	11,8	10,8	11,6	11,6
Regione E.R.	11,7	10,7	10,8	11,3	11,0	11,0	11,2	11,3
ITALIA nord-est	10,8	9,9	10,1	10,4	10,1	10,1	0,4	10,2
ITALIA	10,7	9,8	10,0	10,3	10,0	9,9	10,0	9,9

Fonte: Demo ISTAT ed Ufficio Studi e Statistica-Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

(*) Per l'anno 2015 i dati sono stimati ad eccezione del dato comunale

età media al parto - Comune di Ravenna - 2015

Anno 2015	
tipo nazionalità	età media al parto
Donne straniere	29,8
Donne Italiane	33,1
Totale Donne	32,0

Tasso di fecondità totale (numero medio figli per donna) ed età media al parto per aree geografiche - 2014

Area Geografica	Anno 2014					
	Donne straniere		Donne Italiane		Totale Donne	
	Tft	Età media al parto	Tft	Età media al parto	Tft	Età media al parto
Provincia Ravenna	2,07	27,9	1,25	32,2	1,43	31,1
Regione E.R.	2,05	28,7	1,24	32,5	1,42	31,4
ITALIA nord-est	2,08	28,7	1,28	32,6	1,43	31,6
ITALIA	1,97	28,6	1,29	32,1	1,37	31,5

Fonte: Demo ISTAT

Tasso di fecondità totale delle madri italiane, straniere e totale in provincia di Ravenna dal 2006 al 2014

	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006
TFT ITALIANI	1,25	1,24	1,21	1,26	1,25	1,28	1,29	1,22	1,19
TFT STRANIERI	2,07	2,05	2,44	2,05	2,17	2,36	2,52	2,57	2,69
TFT TOTALE	1,43	1,43	1,47	1,45	1,46	1,51	1,51	1,43	1,39

Fonte: Demo ISTAT

2. ISTRUZIONE, BIBLIOTECHE

E' importante effettuare una lettura di genere delle dinamiche che caratterizzano questo tema poiché l'istruzione e la formazione producono effetti sostanziali sulle opportunità di accesso al mercato del lavoro e sulle possibilità di realizzazione nella professione.

L'analisi sintetica dei dati a disposizione ha lo scopo di individuare se e come si differenziano gli indirizzi di studio scelti da maschi e femmine, a partire dalla scuola media superiore.

Le principali fonti utilizzate a tale scopo sono:

- Il Settore Formazione, Lavoro e Istruzione della Provincia di Ravenna che ha aggiornato i dati relativi alla Formazione Professionale ma non ha reso disponibili i dati relativi agli iscritti ai vari istituti secondari di 2° grado (gli ultimi dati disponibili risalgono all'anno scolastico 2012-2013 già analizzati nella analisi di contesto dell'anno 2014).
- Per i dati inerenti i corsi universitari si è fatto riferimento all'Ufficio data Warehouse e Rilevazioni ministeriali dell'Università degli Studi di Bologna

Analizzando brevemente il contesto della **Formazione Professionale**, si evidenzia che nel 2015-2016 rispetto al 2008-2009 si e' verificata una drastica contrazione (- 67,6%) degli iscritti, che ha riguardato nella stessa misura maschi e femmine.

Emerge inoltre che nel 2008-2009 le donne costituivano il 37,3% dei partecipanti ai corsi di questo tipo e nel 2015-2016 la percentuale si e' attestata circa sullo stesso livello (37,4%); il dato è determinato dalla netta prevalenza maschile nell'ambito dei corsi di formazione sul lavoro (88,3%) e nei corsi per l'obbligo formativo (63,3%).

Nei corsi di formazione al lavoro, la presenza femminile ha addirittura superato quella maschile raggiungendo il 53,8%.

Per quanto riguarda invece il panorama dell'**istruzione universitaria**, notiamo che tra i **residenti** del Comune di Ravenna **iscritti all'Università degli Studi di Bologna**, nell'anno accademico 2015-2016 si è verificata una diminuzione del 16,2% rispetto al 2008-2009, diminuzione che si e' distribuita nella stessa misura per entrambi i generi.

Le universitarie mantengono la prevalenza con il 56,8% di iscrizioni.

I dati dell'Ateneo bolognese non sono esaustivi degli universitari residenti nel nostro comune, tuttavia costituiscono una fonte sicuramente indicativa delle loro inclinazioni, poiché l'Alma Mater rappresenta un punto di forte attrazione per gli studenti ravennati.

Ed è appunto in questo ambito che la facoltà di Ingegneria ed Architettura di Bologna si è aggiudicata il maggior numero di preferenze raggiungendo il 17,9% delle iscrizioni degli universitari residenti a Ravenna, di cui il 29,7 % e' costituito da studentesse, manifestando una leggera tendenza all'aumento rispetto al 2014-2015.

La Facoltà di Giurisprudenza si colloca in seconda posizione raccogliendo il 13,4% delle preferenze degli universitari ravennati, seguita da Economia, Management e Statistica (12,6%).

Per quanto riguarda l'indice di gradimento delle studentesse ravennati, appare evidente che per le ragazze resta molto alta l'attrazione esercitata dalla facoltà di Lettere e Conservazione dei Beni Culturali che ha raccolto il 15,1% delle iscrizioni femminili, seguita da Giurisprudenza (14,7%) e Psicologia e Scienza della Formazione (14%); quest'ultima, assieme a Lingue e Letterature, conferma la dominante presenza femminile che, per entrambe le facoltà supera l' 89% degli iscritti ravennati.

Confrontando i dati del 2008-2009 con il 2015-2016, appare evidente che presso gli studenti residenti nel nostro Comune ha guadagnato ulteriore terreno la facoltà di Economia, Management e Statistica la cui quota di iscritti è aumentata del 124,6 %.

Hanno visto aumentare le proprie quotazioni presso gli studenti ravennati anche le facoltà di Agraria e Medicina Veterinaria (+38,5%) e Medicina e Chirurgia (+18,4%). Per tutte e tre queste facoltà l'aumento è stato raggiunto anche grazie ad un aumento dell'interesse da parte del genere femminile.

Nel 2015, il contingente degli **universitari di nazionalità straniera residenti a Ravenna**, è aumentato dell'10,9% rispetto al 2008 e costituisce attualmente il 6,8 % dei ravennati iscritti all'Università di Bologna; le studentesse straniere sono più numerose rispetto ai maschi infatti

costituiscono il 62,2% del contingente e rappresentano il 7,4% delle universitarie ravennati iscritte all'ateneo bolognese, manifestando però una diminuzione del 2,2% rispetto al 2008-2009.

Nel complesso, la facoltà più gettonata dagli universitari stranieri residenti a Ravenna è Scienze che si è aggiudicata il 18,2% delle iscrizioni seguita da Economia, Management e Statistica e Ingegneria (entrambe 15,4%) seguite da Giurisprudenza e Lettere e conservazione di Beni Culturali (14,5%).

Gli orientamenti delle universitarie straniere sono piuttosto in linea con l'andamento generale, infatti Economia, Management e Statistica raccoglie il 21,3% delle iscrizioni delle residenti straniere, seguita da Giurisprudenza (19,2%) e Lettere e Conservazione dei Beni Culturali (14,6%).

Concentrando l'attenzione sui dati delle **iscrizioni relative alle facoltà universitarie con sede a Ravenna** (includendo quindi i non residenti), emerge che rispetto al 2008-2009, nell'anno accademico 2015-2016, la componente femminile è aumentata complessivamente dell'1,1% a fronte di una leggera diminuzione del -2,2% del totale degli iscritti; la diminuzione è dovuta principalmente ad una contrazione significativa delle iscrizioni alla facoltà di Lettere e Conservazione dei Beni Culturali (-31,1%) che resta comunque la facoltà più gettonata (25,9% delle iscrizioni).

Le altre facoltà del polo ravennate che hanno manifestato maggior capacità di attrazione, sono risultate Giurisprudenza (25,1 % delle iscrizioni), Scienze (15%) e Medicina e Chirurgia (14,7%).

In questo contesto, le studentesse rappresentano il 64,5% del totale e poco meno di un terzo (30,6%) è iscritto alla facoltà di Lettere e Conservazione dei Beni Culturali, mentre il 24,2% ha optato per Giurisprudenza, seguita da Medicina e Chirurgia (17,6%).

Nell'anno accademico 2015-2016 **gli universitari di nazionalità straniera iscritti a facoltà con sede a Ravenna** sono aumentati del 57,6% rispetto al 2008-2009; la componente femminile ha subito un incremento inferiore, pari a +47,9%, ma comunque mantiene una netta prevalenza sul genere maschile coprendo il 67,7% delle iscrizioni di stranieri nel polo universitario di Ravenna.

Nel complesso, gli studenti stranieri si orientano principalmente su Lettere e Conservazione dei Beni Culturali (24,6%), Giurisprudenza (23,5%) e Scienze (19,2%) e nel complesso rappresentano l'8,2% degli iscritti al polo ravennate.

Riassumendo, possiamo concludere che la lettura dei dati presi in esame ha sostanzialmente confermato quanto già riscontrato in passato:

- per la fascia di età 14 – 18 anni, è più elevato il tasso di scolarità delle ragazze e questa differenza tra i generi si riscontra anche nel segmento degli adolescenti stranieri che, tra l'altro, registrano un tasso di scolarità inferiore a quello dei loro coetanei italiani;
- a livello di scuola secondaria di secondo grado i maschi continuano a preferire le varie declinazioni degli istituti tecnici, mentre le ragazze sono più orientate a scegliere un liceo, fatta eccezione per le studentesse di nazionalità straniera che, per quasi il 70%, si iscrivono ad istituti tecnici/professionali;
- nell'ambito delle iscrizioni liceali, le differenze di genere inerenti le scelte scolastiche, si traducono in una prevalenza di maschi iscritti al liceo scientifico ed in un maggiore appeal esercitato sulle femmine dal liceo classico;
- nel comparto degli istituti professionali e tecnici, i maschi optano più spesso per gli indirizzi industria/artigianato ed agrario, mentre le ragazze manifestano più interesse per gli indirizzi di tipo commerciale;
- i corsi di formazione professionale hanno coinvolto nettamente più maschi che femmine e questo fenomeno è particolarmente evidente nell'ambito dei corsi finalizzati alla formazione sul lavoro;
- tra i residenti nel Comune di Ravenna iscritti all'Università di Bologna, riscontriamo una netta maggioranza di studentesse (oltre 56,8%) il cui interesse si è concentrato soprattutto sui corsi di laurea in Ingegneria e Architettura, Economia, Management e Statistica e Giurisprudenza;
- anche tra gli iscritti alle facoltà universitarie con sede a Ravenna, a prescindere dal luogo di residenza, le ragazze costituiscono il genere prevalente (64,5%) di cui oltre la metà si è distribuita tra Conservazione dei Beni Culturali e Giurisprudenza; sul fronte maschile è evidente un elevato interesse per Ingegneria e Giurisprudenza.

2. TAVOLE DATI

2.1.a Formazione professionale-Residenti nel Comune di Ravenna iscritti ai corsi di formazione

confronto A.S. 2015-2016 e A.S. 2008-2009

	2015-2016						2008-2009					
	valori assoluti			composizione % di genere			valori assoluti			composizione % di genere		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Formazione al lavoro	308	359	667	46,2	53,8	100,0	178	175	353	50,4	49,6	100,0
Formazione sul lavoro	363	48	411	88,3	11,7	100,0	1.733	1.076	2.809	61,7	38,3	100,0
Obbligo formativo	285	163	448	63,6	36,4	100,0	1.048	507	1.555	67,4	32,6	100,0
Totale	956	570	1.526	62,6	37,4	100,0	2.959	1.758	4.717	62,7	37,3	100,0

Fonte: Provincia di Ravenna - Servizio Istruzione

2.1.b Formazione professionale - Residenti nel Comune di Ravenna iscritti ai corsi di formazione

confronto A.S. 2015-2016 e A.S. 2008-2009

distribuzione di genere per ciascun tipo di percorso formativo - %

	2015-2016			2008-2009		
	M	F	T	M	F	T
Formazione al lavoro	32,2	63,0	43,7	6,0	10,0	7,5
Formazione sul lavoro	38,0	8,4	26,9	58,6	61,2	59,6
Obbligo formativo	29,8	28,6	29,4	35,4	28,8	33,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Provincia di Ravenna - Servizio Istruzione

2.2 Formazione professionale - Residenti nel Comune di Ravenna iscritti ai corsi di formazione realizzati

variazione % dell'anno scolastico 2015-2016 rispetto all'anno scolastico 2008-2009

	M	F	T
Formazione al lavoro	73,0	105,1	89,0
Formazione sul lavoro	-79,1	-95,5	-85,4
Obbligo formativo	-72,8	-67,9	-71,2
Totale	-67,7	-67,6	-67,6

Fonte: Provincia di Ravenna - Servizio Istruzione

2.3.a Università degli studi di Bologna- Residenti nel Comune di Ravenna iscritti all'Università di Bologna

- suddivisi per facoltà, genere e tipo nazionalità - A. A. 2015-2016

Facoltà'	Valori assoluti			composizione di genere per corso di laurea - valori %			distribuzione di genere per corso di laurea - valori %		distribuzione di genere rispetto al totale - valori %		
	M	F	T	M	F	T	M	F	M	F	T
Agraria e Medicina Veterinaria	43	47	90	47,8	52,2	100,0	4,7	3,9	2,0	2,2	4,3
Economia, Management e Statistica	128	137	265	48,3	51,7	100,0	14,1	11,4	6,1	6,5	12,6
Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie	41	54	95	43,2	56,8	100,0	4,5	4,5	1,9	2,6	4,5
Giurisprudenza	107	176	283	37,8	62,2	100,0	11,8	14,7	5,1	8,4	13,4
Ingegneria e Architettura	265	112	377	70,3	29,7	100,0	29,1	9,4	12,6	5,3	17,9
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	62	181	243	25,5	74,5	100,0	6,8	15,1	2,9	8,6	11,5
Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione	7	58	65	10,8	89,2	100,0	0,8	4,8	0,3	2,8	3,1
Medicina e Chirurgia	57	130	187	30,5	69,5	100,0	6,3	10,9	2,7	6,2	8,9
Psicologia e Scienze della Formazione	20	168	188	10,6	89,4	100,0	2,2	14,0	0,9	8,0	8,9
Scienze	136	64	200	68,0	32,0	100,0	14,9	5,3	6,5	3,0	9,5
Scienze Politiche	44	70	114	38,6	61,4	100,0	4,8	5,8	2,1	3,3	5,4
Totale	910	1.197	2.107	43,2	56,8	100,0	100,0	100,0	43,2	56,8	100,0

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

continua 2.3.b Università degli studi di Bologna-Residenti nel Comune di Ravenna iscritti all'Università di Bologna - suddivisi per facoltà, genere e tipo nazionalità - A. A. 2015-2016

Facoltà'	Valori assoluti			composizione di genere per corso di laurea - valori %			distribuzione di genere per corso di laurea - valori %		distribuzione di genere rispetto al totale - valori %		
	M	F	T	M	F	T	M	F	M	F	T
Agraria e Medicina Veterinaria	1	2	3	33,3	66,7	100,0	1,9	2,2	0,7	1,4	2,1
Economia, Management e Statistica	3	19	22	13,6	86,4	100,0	5,6	21,3	2,1	13,3	15,4
Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie	1	3	4	25,0	75,0	100,0	1,9	3,4	0,7	2,1	2,8
Giurisprudenza	3	17	20	15,0	85,0	100,0	5,6	19,1	2,1	11,9	14,0
Ingegneria e Architettura	16	6	22	72,7	27,3	100,0	29,6	6,7	11,2	4,2	15,4
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	7	13	20	35,0	65,0	100,0	13,0	14,6	4,9	9,1	14,0
Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione	0	1	1	0,0	100,0	100,0	0,0	1,1	0,0	0,7	0,7
Medicina e Chirurgia	1	8	9	11,1	88,9	100,0	1,9	9,0	0,7	5,6	6,3
Psicologia e Scienze della Formazione	0	4	4	0,0	100,0	100,0	0,0	4,5	0,0	2,8	2,8
Scienze	19	7	26	73,1	26,9	100,0	35,2	7,9	13,3	4,9	18,2
Scienze Politiche	3	9	12	25,0	75,0	100,0	5,6	10,1	2,1	6,3	8,4
Totale	54	89	143	37,8	62,2	100,0	100,0	100,0	37,8	62,2	100,0

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

2.3.c Università degli studi di Bologna- Residenti nel Comune di Ravenna iscritti all'Università di Bologna

- suddivisi per facoltà, genere e tipo nazionalità- quadro di sintesi A. A. 2015-2016

Facoltà'	totale residenti iscritti			totale residenti stranieri iscritti			% residenti stranieri		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Agraria e Medicina Veterinaria	43	47	90	1	2	3	2,3	4,3	3,3
Economia, Management e Statistica	128	137	265	3	19	22	2,3	13,9	8,3
Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie	41	54	95	1	3	4	2,4	5,6	4,2
Giurisprudenza	107	176	283	3	17	20	2,8	9,7	7,1
Ingegneria e Architettura	265	112	377	16	6	22	6,0	5,4	5,8
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	62	181	243	7	13	20	11,3	7,2	8,2
Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione	7	58	65	0	1	1	0,0	1,7	1,5
Medicina e Chirurgia	57	130	187	1	8	9	1,8	6,2	4,8
Psicologia e Scienze della Formazione	20	168	188	0	4	4	0,0	2,4	2,1
Scienze	136	64	200	19	7	26	14,0	10,9	13,0
Scienze Politiche	44	70	114	3	9	12	6,8	12,9	10,5
Totale	910	1.197	2.107	54	89	143	5,9	7,4	6,8

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

2.4 Università degli studi di Bologna- Residenti nel Comune di Ravenna iscritti all'Università di Bologna

- suddivisi per facoltà, genere e tipo nazionalità- confronto A. A. 2015-2016 e A.A 2008-2009

Facoltà'	2015-2016			2008-2009			variazione % del 2015-2016 sul 2008-2009		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Agraria e Medicina Veterinaria	43	47	90	31	34	65	38,7	38,2	38,5
Economia, Management e Statistica	128	137	265	39	79	118	228,2	73,4	124,6
Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie	41	54	95	168	233	401	-75,6	-76,8	-76,3
Giurisprudenza	107	176	283	301	109	410	-64,5	61,5	-31,0
Ingegneria e Architettura	265	112	377	103	243	346	157,3	-53,9	9,0
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	62	181	243	168	199	367	-63,1	-9,0	-33,8
Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione	7	58	65	9	60	69	-22,2	-3,3	-5,8
Medicina e Chirurgia	57	130	187	46	112	158	23,9	16,1	18,4
Psicologia e Scienze della Formazione	20	168	188	21	171	192	-4,8	-1,8	-2,1
Scienze	136	64	200	117	73	190	16,2	-12,3	5,3
Scienze Politiche	44	70	114	82	116	198	-46,3	-39,7	-42,4
Totale	910	1.197	2.107	1.085	1.429	2.514	-16,1	-16,2	-16,2
%	43,2	56,8	100,0	43,2	56,8	100,0			

continua 2.4 Università degli studi di Bologna- Residenti nel Comune di Ravenna iscritti all'Università di Bologna - suddivisi per facoltà, genere e tipo nazionalità'- confronto A. A. 2015-2016 e A.A 2008-2009

DI CUI CITTADINI STRANIERI	2015-2016			2008-2009			variazione % del 2015-2016 sul 2008-2009		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Agraria e Medicina Veterinaria	1	2	3	1	0	1	0,0	-	200,0
Economia, Management e Statistica	3	19	22	0	4	4	-	375,0	450,0
Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie	1	3	4	5	25	30	-	-88,0	-86,7
Giurisprudenza	3	17	20	9	3	12	-66,7	466,7	66,7
Ingegneria e Architettura	16	6	22	5	13	18	220,0	-53,8	22,2
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	7	13	20	8	14	22	-12,5	-7,1	-9,1
Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione	0	1	1	0	6	6	-	-83,3	-83,3
Medicina e Chirurgia	1	8	9	2	9	11	-50,0	-11,1	-18,2
Psicologia e Scienze della Formazione	0	4	4	0	5	5	-	-20,0	-20,0
Scienze	19	7	26	5	6	11	280,0	16,7	136,4
Scienze Politiche	3	9	12	3	6	9	0,0	50,0	33,3
Totale	54	89	143	38	91	129	42,1	-2,2	10,9

2.5.a Università degli studi di Bologna-Sede di Ravenna - Iscritti per facoltà, genere e tipo nazionalità - confronto A.A. 2015-2016 e 2008-2009

Facoltà'	2015-2016			2008-2009			Variazione % dell'a.a. 2015-2016 rispetto all'a.a. 2008-2009		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Giurisprudenza	300	492	792	315	486	801	-4,8	1,2	-1,1
Ingegneria e Architettura	238	190	428	287	197	484	-17,1	-3,6	-11,6
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	197	622	819	361	828	1189	-45,4	-24,9	-31,1
Medicina e Chirurgia	106	358	464	66	226	292	60,6	58,4	58,9
Scienze	239	236	475	164	192	356	45,7	22,9	33,4
Scienze Politiche	41	138	179	22	84	106	86,4	64,3	68,9
Totale	1.121	2.036	3.157	1.215	2.013	3.228	-7,7	1,1	-2,2
%	35,5	64,5	100,0	37,6	62,4	100,0			

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

continua 2.5.a Università degli studi di Bologna-Sede di Ravenna - Iscritti per facoltà e genere - confronto
A.A. 2008-2009 e 2015-2016

DI CUI CITTADINI STRANIERI	2015-2016			2008-2009			Variazione % dell'a.a. 2015-2016 rispetto all'a.a. 2008-2009		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Giurisprudenza	6	55	61	10	4	14	-40,0	1275,0	335,7
Ingegneria e Architettura	22	9	31	14	31	45	57,1	-71,0	-31,1
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	17	47	64	9	44	53	88,9	6,8	20,8
Medicina e Chirurgia	4	28	32	3	19	22	33,3	47,4	45,5
Scienze	26	24	50	10	16	26	160,0	50,0	92,3
Scienze Politiche	9	13	22	0	5	5	-	160,0	340,0
Totale	84	176	260	46	119	165	82,6	47,9	57,6
%	32,3	67,7	100,0	27,9	72,1	100,0			

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

25.b Università degli studi di Bologna-Sede Ravenna - Iscritti per facoltà, genere, tipo nazionalità'-
quadro di sintesi a.a.2015-2016

Facoltà'	2015-2016			composizione di genere per corso di laurea - valori %			distribuzione di genere per corso di laurea - valori %		distribuzione di genere rispetto al totale - valori %		
	M	F	T	M	F	T	M	F	M	F	T
Giurisprudenza	300	492	792	37,9	62,1	100,0	26,8	24,2	9,5	15,6	25,1
Ingegneria e Architettura	238	190	428	55,6	44,4	100,0	21,2	9,3	7,5	6,0	13,6
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	197	622	819	24,1	75,9	100,0	17,6	30,6	6,2	19,7	25,9
Medicina e Chirurgia	106	358	464	22,8	77,2	100,0	9,5	17,6	3,4	11,3	14,7
Scienze	239	236	475	50,3	49,7	100,0	21,3	11,6	7,6	7,5	15,0
Scienze Politiche	41	138	179	22,9	77,1	100,0	3,7	6,8	1,3	4,4	5,7
Totale	1121	2036	3157	35,5	64,5	100,0	100,0	100,0	35,5	64,5	100,0

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

continua 2.5.b Università degli studi di Bologna-Sede di Ravenna - Iscritti per facoltà, genere, tipo nazionalità' A.A.2015-2016

DI CUI CITTADINI STRANIERI	2015-2016			composizione di genere per corso di laurea - valori %			distribuzione di genere per corso di laurea - valori %		distribuzione di genere rispetto al totale stranieri - valori %		
	M	F	T	M	F	T	M	F	M	F	T
Giurisprudenza	6	55	61	9,8	90,2	100,0	7,1	31,3	2,3	21,2	23,5
Ingegneria e Architettura	22	9	31	71,0	29,0	100,0	26,2	5,1	8,5	3,5	11,9
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	17	47	64	26,6	73,4	100,0	20,2	26,7	6,5	18,1	24,6
Medicina e Chirurgia	4	28	32	12,5	87,5	100,0	4,8	15,9	1,5	10,8	12,3
Scienze	26	24	50	52,0	48,0	100,0	31,0	13,6	10,0	9,2	19,2
Scienze Politiche	9	13	22	40,9	59,1	100,0	10,7	7,4	3,5	5,0	8,5
Totale	84	176	260	32,3	67,7	100,0	100,0	100,0	32,3	67,7	100,0

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

**2.6 Università degli studi di Bologna-Sede di Ravenna-Iscritti per facoltà, genere e tipo nazionalità
quadro di sintesi A.A. .2015-2016**

Facoltà'	totale iscritti			totale stranieri iscritti			% residenti stranieri		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Giurisprudenza	300	492	792	6	55	61	2,0	11,2	7,7
Ingegneria e Architettura	238	190	428	22	9	31	9,2	4,7	7,2
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	197	622	819	17	47	64	8,6	7,6	7,8
Medicina e Chirurgia	106	358	464	4	28	32	3,8	7,8	6,9
Scienze	239	236	475	26	24	50	10,9	10,2	10,5
Scienze Politiche	41	138	179	9	13	22	22,0	9,4	12,3
Totale	1.121	2.036	3.157	84	176	260	7,5	8,6	8,2

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

2.1 ACCADEMIA DI BELLE ARTI

L'Accademia venne fondata nel 1827 per volontà del Comune di Ravenna; in diversi momenti della sua storia si è trasformata e rinnovata e oggi, anche grazie a un recente accordo di collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna, sviluppa percorsi di alta formazione, con specializzazione di Mosaico nel primo biennio.

La frequenza ai corsi dell'Accademia vede la predominanza di studentesse: i dati delle iscrizioni degli ultimi 3 anni confermano una maggiore presenza delle ragazze nei percorsi di studio artistici e umanistici, che ritroviamo anche negli istituti superiori e licei artistici, nonché nelle successive facoltà universitarie umanistiche.

Accademia di Belle arti	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Domande presentate primo anno (AFAM)	10	38	48	4	25	29	7	14	21

2.2 ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI "G. VERDI"

L'Istituto "Verdi" rientra a pieno titolo fra le istituzioni a livello universitario e rilascia "Diplomi Accademici triennali e biennali di I e II Livello". La sua è una tradizione d'arte che ha origini antichissime: l'atto costitutivo di quella che allora era "l'Accademia Filarmonica" risale al 6 aprile 1826, sebbene la tradizione musicale ravennate abbia origini più lontane.

In questi ultimi anni, l'ISSM "G. Verdi" è sempre più attivo e protagonista sul territorio con progetti sia a livello comunale/provinciale che regionale e nazionale/internazionale; ciò ha consentito di migliorarne e potenziarne considerevolmente la qualità e la produzione artistica.

Per quanto riguarda la frequenza predominante fra studenti e studentesse, dai dati sotto riportati si conferma una maggioranza di iscritte rispetto agli iscritti, quasi a confermare una predominanza femminile nelle scelte formative di carattere artistico.

Istituto Musicale G. Verdi	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Domande presentate totali primo anno	58	82	140	47	76	123	50	59	109

2.3 BIBLIOTECA CLASSENSE

I prestiti esterni effettuati dal Sistema Bibliotecario, che comprende la sede centrale Classense, il Bibliobus, Casa Vignuzzi e le biblioteche decentrate, sono stati in totale 169.191 di cui il 43,52% effettuati da utenti maschi e il 56,48% da utenti femmine, con un differenziale quindi del 12,96%.

Analizzando i dati delle singole biblioteche decentrate è possibile notare come i prestiti esterni siano tutti sbilanciati a favore delle utenti femmine con differenziali che variano dal 13,5% della Biblioteca Classense, che è quindi il dato più equilibrato (43,23% utenti maschi e 56,77% utenti femmine), al 60,99% del Bibliobus (19,52% utenti maschi e 80,48% utenti femmine).

Un dato di particolare interesse, e che è trasversale rispetto a quasi tutte le biblioteche del Sistema Bibliotecario, lo si può leggere nella suddivisione per età degli iscritti. Fino alla fascia d'età 0-10 e in alcuni casi in quella 0-14 anni tra iscritti maschi e femmine non si registrano, in media, particolari differenze che cominciano ad accentuarsi però, e in modo piuttosto evidente, nelle fascia d'età successive, dagli 11-15 ai 90 anni.

SISTEMA BIBLIOTECARIO (Comprende Sede centrale, Bibliobus, Casa Vignuzzi, biblioteche decentrate)	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
Prestiti	73.621	95.570	169.191	78.455	112.846	191.301
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	5.523	8.896	14.419	6.228	10.060	16.288
Volontari (mostre, lettori, ecc...)	10	62	72			0
Iscritti ATTIVI* al SISTEMA BIBLIOTECARIO suddivisi in base a fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
0 - 5 anni	243	232	475	160	146	306
6 - 10 anni	925	1.047	1.972	1.089	1.165	2.254
11 - 14 anni	809	956	1.765	971	1.081	2.052
15 - 17 anni	331	566	897	459	694	1.153
18 - 25 anni	710	1.316	2.026	710	1.529	2.239
26 - 40 anni	768	1.440	2.208	888	1.668	2.556
41 - 60 anni	1.134	2.277	3.411	1.259	2.639	3.898
61 - 90 anni	601	1.061	1.662	688	1.128	1.816
Totale	5.521	8.895	14.416	6.224	10.050	16.274

* vengono di seguito forniti i dati relativi agli **iscritti attivi** (soggetto che effettua almeno un prestito nell'anno di riferimento) anziché di quelli storici perché tale indicatore è maggiormente rappresentativo della fruizione reale dei servizi da parte della popolazione.

Biblioteca Classense	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
Prestiti	47.226	62.035	109.261	49.195	63.999	113.194
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	3.139	4.952	8.091	3.214	5.178	8.392
Volontari (mostre, lettori, ecc...)	2	9	11			0
Iscritti ATTIVI alla Biblioteca Classense suddivisi in base a fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
0 - 5 anni*	14	14	28	5	8	13
6 - 10 anni*	91	88	179	82	93	175
11 - 14 anni	197	242	439	127	122	249
15 - 17 anni	185	302	487	157	290	447
18 - 25 anni	608	1.150	1.758	576	1.247	1.823
26 - 40 anni	680	1.042	1.722	791	1.195	1.986
41 - 60 anni	900	1.469	2.369	966	1.549	2.515
61 - 90 anni	462	644	1.106	509	664	1.173
Totale	3.137	4.951	8.088	3.213	5.168	8.381

*il dato relativo ai bambini nella sede centrale non rileva perché esiste una biblioteca dedicata, la Biblioteca per Ragazzi di Casa Vignuzzi, i cui dati sono quelli di riferimento per l'infanzia.

BIBLIOBUS	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
Prestiti	605	2.495	3.100	1003	3014	4.017
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	171	471	642	239	623	862
Volontari (mostre, lettori, ecc...)	0	0	0			0
Iscritti ATTIVI BIBLIOBUS suddivisi in base a fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
0 - 5 anni		1	1		1	1
6 - 10 anni	14	35	49	24	34	58
11 - 14 anni	15	29	44	31	48	79
15 - 17 anni	7	22	29	26	24	50
18 - 25 anni	16	24	40	17	56	73
26 - 40 anni	12	42	54	14	56	70
41 - 60 anni	57	164	221	62	219	281
61 - 90 anni	50	154	204	65	185	250
Totale	171	471	642	239	623	862

CASA VIGNUZZI	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
Prestiti	12.078	18.171	30.249	17959	26577	44.536
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	1.163	1.780	2.943	1625	2.308	3.933
Volontari (mostre, lettori, ecc...)	2	13	15			0
Iscritti ATTIVI CASA VIGNUZZI suddivisi in base a fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
0 - 5 anni	141	150	291	102	89	191
6 - 10 anni	549	605	1.154	662	696	1.358
11 - 14 anni	270	343	613	499	579	1.078
15 - 17 anni	61	109	170	153	184	337
18 - 25 anni	30	51	81	44	84	128
26 - 40 anni	28	192	220	33	220	253
41 - 60 anni	70	272	342	111	393	504
61 - 90 anni	14	58	72	20	63	83
Totale	1.163	1.780	2.943	1.624	2.308	3.932

BIBLIOTECA ADA OTTOLENGHI	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
Prestiti	1.601	3.985	5.586	1831	4279	6.110
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	286	476	762	333	562	895
Volontari (mostre, lettori, ecc...)	2	10	12			0
Iscritti ATTIVI alla Biblioteca Ottolenghi suddivisi in base a fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
0 - 5 anni	35	23	58	18	17	35
6 - 10 anni	90	120	210	118	131	249
11 - 14 anni	88	90	178	100	110	210
15 - 17 anni	19	36	55	31	51	82
18 - 25 anni	9	20	29	15	28	43
26 - 40 anni	11	35	46	8	45	53
41 - 60 anni	19	97	116	27	134	161
61 - 90 anni	15	55	70	16	46	62
Totale	286	476	762	333	562	895

BIBLIOTECA OLINDO GUERRINI SANT'ALBERTO	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
Prestiti	1.787	3.156	4.943	1850	3525	5.375
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	96	197	293	138	257	395
Volontari (mostre, lettori, ecc...)	2	9	11			0
Iscritti ATTIVI alla Biblioteca OLINDO GUERRINI suddivisi in base a fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
0 - 5 anni	8	10	18	4	7	11
6 - 10 anni	33	36	69	40	46	86
11 - 14 anni	20	23	43	36	30	66
15 - 17 anni	5	21	26	21	31	52
18 - 25 anni	2	17	19	5	24	29
26 - 40 anni	7	23	30	6	39	45
41 - 60 anni	13	34	47	11	45	56
61 - 90 anni	8	33	41	15	35	50
Totale	96	197	293	138	257	395

BIBLIOTECA CELSO OMICINI CASTIGLIONE	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
Prestiti	1.085	2.095	3.180	1091	2699	3.790
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	225	318	543	200	312	512
Volontari (mostre, lettori, ecc...)	0	7	7			0
Iscritti ATTIVI alla Biblioteca OMICINI suddivisi in base a fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
0 - 5 anni	9	10	19	7	8	15
6 - 10 anni	40	45	85	45	48	93
11 - 14 anni	101	108	209	57	56	113
15 - 17 anni	15	19	34	21	32	53
18 - 25 anni	15	11	26	13	19	32
26 - 40 anni	9	25	34	12	23	35
41 - 60 anni	17	69	86	22	84	106
61 - 90 anni	19	31	50	23	42	65
Totale	225	318	543	200	312	512

BIBLIOTECA FUORI LEGGE PIANGIPANE	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
Prestiti	2.175	5.201	7.376	2523	5248	7.771
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	257	428	685	265	476	741
Volontari (mostre, lettori, ecc...)	1	8	9			0
Iscritti ATTIVI alla Biblioteca FUORI LEGGE suddivisi in base a fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
0 - 5 anni	20	14	34	5	7	12
6 - 10 anni	63	66	129	56	56	112
11 - 14 anni	69	63	132	77	82	159
15 - 17 anni	27	39	66	33	52	85
18 - 25 anni	17	22	39	20	29	49
26 - 40 anni	11	58	69	15	49	64
41 - 60 anni	36	105	141	41	129	170
61 - 90 anni	14	61	75	18	72	90
Totale	257	428	685	265	476	741

BIBLIOTECA MANARA VALGIMIGLI SANTO STEFANO	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
Prestiti	1.357	2.186	3.543	1725	2825	4.550
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	186	274	460	212	344	556
Volontari (mostre, lettori, ecc...)	1	6	7			0
Iscritti ATTIVI alla Biblioteca MANARA VALGIMIGLI suddivisi in base a fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
0 - 5 anni	16	10	26	19	9	28
6 - 10 anni	45	52	97	62	61	123
11 - 14 anni	49	58	107	44	54	98
15 - 17 anni	12	18	30	17	30	47
18 - 25 anni	13	21	34	20	42	62
26 - 40 anni	10	23	33	9	41	50
41 - 60 anni	22	67	89	19	86	105
61 - 90 anni	19	25	44	22	21	43
Totale	186	274	460	212	344	556

2.4 INFORMAGIOVANI

Frequentanti INFORMAGIOVANI suddivisi per titolo di studio	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Scuola dell'obbligo	571	515	1.086	580	498	1.078	599	355	954
Qualifica professionale post - obbligatoria	350	111	461	311	270	581	331	184	515
Diploma media superiore	921	1158	2.079	871	1.204	2.075	744	1.177	1.921
Qual post diploma	166	165	331	83	125	208	164	86	250
Laurea	220	257	477	186	331	517	206	414	620
Laurea magistrale (o vec. ord.)	37	92	129	43	250	293	167	287	454
Formazione Post Laurea	56	19	75	63	19	82	83	42	125
Titolo estero non riconosciuto	130	38	168	103	85	188	310	59	369
Totale	2.451	2.355	4.806	2.240	2.782	5.022	2.604	2.604	5.208

3. LAVORO E IMPRESA

L'analisi degli indicatori inerenti il mercato del lavoro, ci aiuta a decifrare la situazione complessiva dell'economia del territorio ed ad intercettare eventuali differenze tra i sessi in tema di condizioni di lavoro, posizione occupata nella professione ed opportunità di accesso all'occupazione.

Acquisire queste informazioni è di fondamentale importanza per delineare interventi e politiche volti a portare nel mondo del lavoro maggior equilibrio tra i generi.

Per la criticità della situazione economica si è ritenuto utile considerare alcuni dati relativi al ricorso agli ammortizzatori sociali.

Si ricorda che, non sono disponibili indicatori comunali del mercato del lavoro poiché il livello provinciale costituisce quello minimo di rappresentatività dei dati dell'Indagine ISTAT sulle Forze Lavoro.

I dati sono stati attinti dalle fonti che più direttamente riguardano la domanda e l'offerta di lavoro:

- la rilevazione campionaria sulle Forze di Lavoro, sulla cui base ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) elabora i principali indicatori attinenti al mercato del lavoro (tasso di occupazione, di disoccupazione, di attività,..) strumenti ormai indispensabili per comprendere le caratteristiche e l'evoluzione delle opportunità occupazionali di un territorio, fermo restando che si tratta di dati ottenuti su base campionaria, quindi caratterizzati da un margine di errore statistico che, inevitabilmente, tende ad essere più alto a livello provinciale rispetto a quello regionale/nazionale
- le rilevazioni dei Centri per l'impiego della Provincia di Ravenna e le analisi periodiche del Servizio per l'Impiego della Provincia di Ravenna, con particolare riferimento al rapporto annuale "*Mercato del lavoro e servizi per l'impiego in Provincia di Ravenna*"
- il rapporto relativo a "*l'imprenditoria femminile in Provincia di Ravenna*" redatto dal Servizio Statistica della Camera di Commercio di Ravenna
- la rilevazione del Sistema Informativo Lavoro Emilia Romagna (Siler)

3.1 INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

Gli indicatori elaborati negli ultimi anni, recentemente ricalcolati da ISTAT facendo riferimento alle revisioni anagrafiche post-censuarie, testimoniano che anche il mercato del lavoro del nostro territorio è afflitto da un trend non positivo e nel complesso, ribadiscono l'esistenza di una situazione meno favorevole per il genere femminile, pur in un panorama economico che, mediamente, ha prodotto effetti più pesanti sui comparti in cui prevale la componente maschile.

A conferma di questa premessa osserviamo che il 2015 è stato caratterizzato da una situazione quasi stazionaria degli **occupati** nella nostra provincia (166 mila rispetto ai 167 mila del 2014).

Il **tasso di occupazione** provinciale si è fermato al 66,5% e pur attestandosi ad un livello tra i più elevati del paese, ha subito un calo di 3,1 punti percentuali rispetto al 2008 e di 4 punti rispetto al 2011; resta comunque in linea con il dato regionale e supera il tasso nazionale di oltre 10 punti.

La forbice territoriale aumenta a favore della nostra provincia quando si mettono a confronto i **tassi di occupazione femminile**: il dato provinciale, pur essendo diminuito rispetto al 2008 passando dal 63,3% al 59%, è allineato al dato regionale (59,7%) e supera quello del Nord-Est (57,0%) e quello nazionale (47,2%).

Il dato dei **disoccupati** del 2015, pari a 16.145 unità, è diminuito rispetto ai 16.877 del 2014, ma il fenomeno risulta comunque inasprito rispetto al 2011, anno in cui sono stati stimati circa 8.500 disoccupati.

Nel 2015 il **tasso di disoccupazione**, per la Provincia di Ravenna, è più che raddoppiato rispetto al 2008, raggiungendo l'8,9%, un dato superiore a quello regionale (7,7%) ma decisamente inferiore al tasso nazionale pari a 11,9%.

I dati evidenziano che il fenomeno della disoccupazione è molto più marcato per il genere femminile, il cui tasso di disoccupazione è salito a 12,5% contro il 5,8% dei maschi, attestandosi quasi al livello del tasso nazionale (12,7%).

Osservando il **tasso di disoccupazione per classi di età e sesso** risulta evidente che la recessione ha avuto una ricaduta particolarmente pesante sulle opportunità occupazionali dei più giovani; infatti, l'indicatore per la **classe tra i 15 e 24 anni**, si mantiene da tempo, per entrambi i generi, su valori a 2 cifre (dato complessivo 29,2% contro il 39% del 2014) ed il tasso declinato al femminile è risultato drammaticamente più alto (41,0%) rispetto a quello maschile (17,8%).

Piuttosto critico è anche il tasso di disoccupazione relativo alla **classe di età tra i 25 ed i 34 anni**, pari al 12,2% (6,9% per i maschi ed al 17,6 % per le femmine); è interessante notare che anche in questa fascia di età, il tasso di disoccupazione femminile risulta più elevato di quelli della maggior parte delle aree geografiche di confronto.

La situazione della classe composta dalle persone in **età dai 35 anni ed oltre** appare meno drammatica e più equilibrata in termini di genere, tuttavia il tasso complessivo pari al 7,0% è superiore a quello regionale (5,4%) ed a quello del Nord-Est (5,1%); resta comunque inferiore al dato nazionale (8,0%).

Anche in questa classe di età il dato risulta meno favorevole per il genere femminile infatti riscontriamo il 5,0% per i maschi e il 9,5% per le femmine.

Il **tasso di attività** si è mantenuto stazionario rispetto al 2014 attestandosi sul 73,1% con il 78,7 % per gli uomini ed il 67,5% per le donne.

Questo indicatore esprime la percentuale di popolazione residente che lavora o ricerca un lavoro in modo attivo in rapporto al totale dei residenti di età tra 15 e 64 anni, e ci segnala che le donne in età attiva si propongono sul mercato del lavoro in misura inferiore rispetto agli uomini.

Nell'effettuare la lettura dei dati che riguardano le **dinamiche del mercato del lavoro** è opportuno ricordare che un lavoratore può essere assunto più volte nello stesso anno.

Nel **2015** in Comune di Ravenna sono state registrate **44.515 assunzioni** (restano escluse le proroghe, le trasformazioni, le sospensioni, i tirocini, le borse lavoro) manifestando una leggera flessione dell'1,1% rispetto al 2014.

Nel Comune di Ravenna le opportunità di occupazione del 2015 sono state maggiori per i lavoratori di sesso maschile (58.7% delle assunzioni) anche se hanno subito una contrazione del 3,1% rispetto al 2014, mentre le assunzioni al femminile sono aumentate dell'1,9% rispetto all'anno precedente.

Il 41,3 % delle assunzioni registrate nel nostro Comune ha riguardato le lavoratrici che si sono assicurate il 38,3% delle assunzioni provinciali, con un trend in crescita rispetto del 2011 anno in cui il dato era pari al 16 %.

In merito al tipo di **nazionalità** dei soggetti coinvolti nelle assunzioni, risulta evidente che, per entrambi i generi, su 4 assunti 3 sono di nazionalità italiana.

Il fronte degli **stranieri** presenta un trend in leggero aumento nel biennio esaminato (+4,9%). Le assunzioni di lavoratrici comunitarie rappresentano il 12% delle assunzioni femminili, mentre le extracomunitarie si fermano al 9,4%.

Tra i maschi stranieri prevalgono le assunzioni di lavoratori extracomunitari con il 16,5% delle assunzioni di genere maschile.

Per quanto riguarda la distribuzione delle assunzioni in relazione all'**età degli assunti**, emerge che circa il 67% delle assunzioni femminili si concentra tra le lavoratrici che ricadono nelle fasce di età 30 – 40 anni (+32,2%) e 41 – 54 anni (+33,9 %).

Rispetto al 2014 si è comunque riscontrato un aumento delle assunzioni per le lavoratrici in età minore o uguale a 18 anni (+11,0%), per quelle tra i 26 ed i 29 anni (+13,5%) e per quelle tra i 41 ed i 54 anni (+0,7%).

I dati riferiti ai lavoratori maschi e quelli complessivi, tendono a distribuirsi in maniera analoga alle assunzioni al femminile.

In termini di **tipologia contrattuale**, il 46,5% delle assunzioni registrate in Comune di Ravenna nel 2015 si è tradotto in un contratto di lavoro a tempo determinato, mantenendosi allo stesso livello del 2014.

Per il comparto femminile la percentuale sale al 57,3% e sempre per le lavoratrici, risulta significativo anche il lavoro a tempo indeterminato pari al 13,9%.

Nel 2015 i rapporti di lavoro a tempo indeterminato che coinvolgono le donne sono aumentati del 55,3 % rispetto al 2014 e per i maschi l'aumento è stato ancora più significativo con una crescita dell'89,1%.

Nel Comune di Ravenna, nel 2015 si è verificato un aumento del 8,8% delle assunzioni di lavoratrici destinate al lavoro di somministrazione, tipologia di contratto che coinvolge 7,1% delle assunzioni di lavoratrici.

Facendo riferimento al **gruppo professionale** rispetto al quale sono state registrate le assunzioni, nel 2015 si nota a livello comunale un sensibile aumento delle assunzioni per impiegati (+ 9,8%) e per professioni intellettuali (+5,8%).

Per quanto riguarda il **tipo di orario**, nel 2015 le assunzioni con orario part-time sono aumentate complessivamente del 5,4% rispetto al 2014, assorbendo il 23,9% del totale assunzioni avvenute nel Comune di Ravenna, declinandosi con diversa intensità a seconda del genere.

Il part-time ha infatti caratterizzato il 37,7 % delle assunzioni femminili, con un aumento del 2,1 rispetto all'anno precedente.

Per il lavoratori maschi il fenomeno ha minore intensità e la quota di assunzioni part-time si è fermata al 14,1% delle assunzioni di genere, ma e' interessante notare l'aumento dell'14,1% rispetto al 2014.

I contratti di lavoro a tempo pieno hanno costituito il 73,3% del totale assunzioni, mantenendosi quasi allo stesso livello dell'anno precedente (-0,2%) che è il risultato di un aumento del 7,3% per le lavoratrici e di una diminuzione del 3,4% per i maschi.

3.1 -Tassi di disoccupazione, di occupazione ed attività - provincia di Ravenna - serie storica 2008-2015 - Dati percentuali

anno di riferimento	Tasso di DISOCCUPAZIONE			Tasso di OCCUPAZIONE			Tasso di ATTIVITA'		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2008	2,4	4,6	3,4	75,8	63,3	69,6	77,9	66,4	72,1
2009	3,2	7,5	5,2	73,9	61,9	67,9	76,5	67,0	71,7
2010	5,2	6,7	5,9	73,6	64,5	69,0	77,8	69,2	73,5
2011	3,4	6,2	4,7	76,3	64,8	70,5	79,1	69,1	74,0
2012	5,7	8,3	6,9	74,8	62,0	68,3	79,4	67,7	73,5
2013	9,1	10,7	9,8	71,2	61,4	66,3	78,5	68,9	73,7
2014	8,3	10,2	9,2	72,0	60,4	66,2	78,8	67,5	73,1
2015	5,8	12,5	8,9	74,1	59,0	66,5	78,7	67,5	73,1

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

3.2 Tasso di disoccupazione per sesso, classi di età ed aree geografiche - media 2015 - Dati percentuali

Area geografica	Maschi				Femmine				Totale			
	15-24 anni	25 e 34 anni	35 ed oltre	Totale	15-24 anni	25 e 34 anni	35 ed oltre	Totale	15-24 anni	25 e 34 anni	35 ed oltre	Totale
Prov. Ravenna	17,8	6,9	5,0	5,8	41,0	17,6	9,5	12,5	29,2	12,2	7,0	8,9
Emilia-Romagna	26,5	8,2	4,8	6,6	33,4	15,3	6,1	9,1	29,5	11,4	5,4	7,7
Nord-Est Italia	22,0	7,9	4,5	6,1	31,1	13,4	5,9	8,7	25,9	10,4	5,1	7,3
Italia	38,8	16,4	7,7	11,3	42,6	19,6	8,5	12,7	40,3	17,8	8,0	11,9

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

3.3.a - Tassi di disoccupazione per sesso e aree geografiche- media anni 2008, 2012, 2013, 2014, 2015 Dati percentuali

Area geografica	2015			2014			2013			2012			2008		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Prov. Ravenna	5,8	12,5	8,9	8,3	10,2	9,2	9,1	10,7	9,8	5,7	8,3	6,9	2,4	4,6	3,4
Emilia-Romagna	6,6	9,1	7,7	7,3	9,5	8,3	7,3	9,6	8,4	6,3	7,8	7,0	2,3	4,2	3,2
Nord-Est Italia	6,1	8,7	7,3	6,4	9,3	7,7	6,5	9,3	7,7	5,7	7,6	6,6	2,3	4,8	3,4
Italia	11,3	12,7	11,9	11,9	13,8	12,7	11,5	13,1	12,1	9,8	11,8	10,7	5,5	8,5	6,7

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

3.3.b - Tassi di occupazione (15 - 64 anni) per sesso ed aree geografiche - dato medio anni 2008, 2012, 2013, 2014,2015

Dati percentuali

Area geografica	2015			2014			2013			2012			2008		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Prov. Ravenna	74,1	59,0	66,5	72,0	60,4	66,2	71,2	61,4	66,3	74,8	62,0	68,3	75,8	63,3	69,6
Emilia-Romagna	73,8	59,7	66,7	73,5	59,1	66,3	72,9	59,7	66,2	73,7	61,4	67,5	78,0	62,3	70,2
Nord-Est Italia	73,5	57,0	65,3	73,1	56,9	65,0	72,8	56,7	64,7	74,1	58,1	66,1	77,1	58,5	67,9
Italia	65,5	47,2	56,3	64,7	46,8	55,7	64,7	46,5	55,5	66,3	47,1	56,6	70,1	47,2	58,6

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

3.3.c - Tassi di attività (15 - 64 anni) per sesso ed aree geografiche - dato medio anni 2008, 2012, 2013, 2014, 2015

Dati percentuali

Area geografica	2015			2014			2013			2012			2008		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Prov. Ravenna	78,7	67,5	73,1	78,8	67,5	73,1	78,5	68,9	73,7	79,4	67,7	73,5	77,9	66,4	72,1
Emilia-Romagna	79,2	65,7	72,4	79,5	65,4	72,4	78,8	66,2	72,4	78,8	66,6	72,7	79,9	65,1	72,5
Nord-Est Italia	78,4	62,5	70,5	78,3	62,8	70,6	78,0	62,5	70,3	78,7	62,9	70,8	79,0	61,4	70,3
Italia	74,1	54,1	64,0	73,6	54,4	63,9	73,3	53,6	63,4	73,7	53,4	63,5	74,3	51,6	62,9

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

3.4 Assunzioni per sesso ed aree geografiche - 2014- 2015

Area geografica	Maschi				Femmine				Totale			
	2015		2014		2015		2014		2015		2014	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Comune di Ravenna	26.143	58,7	26.983	59,9	18.372	41,3	18.037	40,1	44.515	100,0	45.020	100,0
Provincia di Ravenna	58.798	55,1	57.987	54,6	47.916	44,9	48.183	45,4	106.714	100,0	106.170	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2014 e Anno 2015
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.5 - Assunzioni per sesso e tipo nazionalità - Comune di Ravenna - 2014-2015

Tipo nazionalità	Maschi				Femmine				Totale			
	2015		2014		2015		2014		2015		2014	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
comunitari	2.303	8,8	2.257	8,4	2.205	12,0	2.275	12,6	4.508	10,1	4.532	10,1
extracomunitari	4.314	16,5	3.869	14,3	1.726	9,4	1.657	9,2	6.040	13,6	5.526	12,3
italiani	19.526	74,7	20.857	77,3	14.441	78,6	14.105	78,2	33.967	76,3	34.962	77,7
Totale	26.143	100,00	26.983	100,0	18.372	100,00	18.037	100,0	44.515	100,0	45.020	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2014 e Anno 2015
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.6 Assunzioni per sesso e fasce di età - Comune di Ravenna - 2014-2015

fasce d'età	Maschi				Femmine				Totale			
	2015		2014		2015		2014		2015		2014	
	v.a	%										
<=18	171	0,7	161	0,6	150	0,8	134	0,7	321	0,7	295	0,7
19-25	5.015	19,2	5.518	20,4	2.443	13,3	2.589	14,4	7.458	16,8	8.107	18,0
26-29	2.796	10,7	2.500	9,3	1.995	10,9	1.757	9,7	4.791	10,8	4.257	9,5
30-40	7.390	28,3	7.649	28,3	5.913	32,2	6.090	33,8	13.303	29,9	13.739	30,5
41-54	8.238	31,5	8.586	31,8	6.232	33,9	5.987	33,2	14.470	32,5	14.573	32,4
55 e oltre	2.533	9,7	2.569	9,5	1.639	8,9	1.480	8,2	4.172	9,4	4.049	9,0
Totale	26.143	100,0	26.983	100,0	18.372	100,0	18.037	100,0	44.515	100,0	45.020	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2014 e Anno 2015
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER
utilizzatrice dello stesso.

3.7 Assunzioni per sesso e tipo di contratto - Comune di Ravenna - 2014-2015

tipo contratto	Maschi				Femmine				Totale			
	2015		2014		2015		2014		2015		2014	
	v.a.	%										
apprendistato e contratti di inserimento	427	1,6	563	2,1	443	2,4	479	2,7	870	2,0	1.042	2,3
lavoro a tempo determinato	10.148	38,8	10.416	38,6	10.531	57,3	10.589	58,7	20.679	46,5	21.005	46,7
lavoro intermittente	1.879	7,2	2.210	8,2	2.027	11,0	2.374	13,2	3.906	8,8	4.584	10,2
lavoro di somministrazione	10.281	39,3	11.329	42,0	2.299	12,5	2.114	11,7	12.580	28,3	13.443	29,9
lavoro a tempo indeterminato standard	2.771	10,6	1.465	5,4	2.546	13,9	1.639	9,1	5.317	11,9	3.104	6,9
contratti atipici	570	2,2	867	3,2	490	2,7	775	4,3	1.060	2,4	1.642	3,6
altro	67	0,3	133	0,5	36	0,2	67	0,4	103	0,2	200	0,4
totale	26.143	100,0	26.983	100,0	18.372	100,0	18.037	100,0	44.515	100,0	45.020	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2014 e Anno 2015
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.7 bis Assunzioni per sesso e tipo di contratto - Provincia di Ravenna - 2014-2015

tipo contratto	Maschi				Femmine				Totale			
	2015		2014		2015		2014		2015		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
apprendistato e contratti di inserimento	1.808	3,1	2.010	3,5	1.841	3,8	1.945	4,0	3.649	3,4	3.955	3,7
lavoro a tempo determinato	33.970	57,8	33.575	57,9	32.135	67,1	33.279	69,1	66.105	61,9	66.854	63,0
lavoro intermittente	3.616	6,1	4.258	7,3	3.624	7,6	4.441	9,2	7.240	6,8	8.699	8,2
lavoro di somministrazione	12.320	21,0	13.102	22,6	3.418	7,1	3.164	6,6	15.738	14,7	16.266	15,3
lavoro a tempo indeterminato standard	5.787	9,8	2.741	4,7	5.982	12,5	3.697	7,7	11.769	11,0	6.438	6,1
contratti atipici	1.169	2,0	2.057	3,5	850	1,8	1.523	3,2	2.019	1,9	3.580	3,4
altro	128	0,2	244	0,4	66	0,1	134	0,3	194	0,2	378	0,4
totale	58.798	100,0	57.987	100,0	47.916	100,0	48.183	100,0	106.714	100,0	106.170	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2014 e Anno 2015
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.8 - Assunzioni per sesso, tipo di contratto, aree geografiche - variazioni % del 2015 sul 2014

tipo contratto	Comune di Ravenna			Provincia di Ravenna		
	M	F	T	M	F	T
apprendistato e contratti di inserimento	-24,2	-7,5	-16,5	-10,0	-5,3	-7,7
lavoro a tempo determinato	-2,6	-0,5	-1,6	1,2	-3,4	-1,1
lavoro intermittente	-15,0	-14,6	-14,8	-15,1	-18,4	-16,8
lavoro di somministrazione	-9,3	8,8	-6,4	-6,0	8,0	-3,2
lavoro a tempo indeterminato standard	89,1	55,3	71,3	111,1	61,8	82,8
contratti atipici	-34,3	-36,8	-35,4	-43,2	-44,2	-43,6
altro	-49,6	-46,3	-48,5	-47,5	-50,7	-48,7
totale	-3,1	1,9	-1,1	1,4	-0,6	0,5

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2014 e Anno 2015
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.9 Assunzioni per sesso e gruppi professionali - Comune di Ravenna - 2014-2015

gruppo professionale	Maschi				Femmine				Totale			
	2015		2014		2015		2014		2015		2014	
	v.a.	%										
dirigenti	87	0,3	113	0,4	51	0,3	54	0,3	138	0,3	167	0,4
professioni intellettuali	1.311	5,0	1.101	4,1	3.865	21,0	3.793	21,0	5.176	11,6	4.894	10,9
professioni tecniche	1.140	4,4	1.245	4,6	1.023	5,6	933	5,2	2.163	4,9	2.178	4,8
impiegati	909	3,5	850	3,2	1.768	9,6	1.588	8,8	2.677	6,0	2.438	5,4
professioni qualificate nel commercio	3.831	14,7	3.860	14,3	6.444	35,1	6.519	36,1	10.275	23,1	10.379	23,1
operai specializzati	3.909	15,0	4.054	15,0	575	3,1	501	2,8	4.484	10,1	4.555	10,1
conduttori di impianti	2.755	10,5	2.811	10,4	951	5,2	944	5,2	3.706	8,3	3.755	8,3
professioni non qualificate	12.201	46,7	12.949	48,0	3.695	20,1	3.705	20,5	15.896	35,7	16.654	37,0
totale	26.143	100,0	26.983	100,0	18.372	100,0	18.037	100,0	44.515	100,0	45.020	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2014 e Anno 2015
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.9 bis Assunzioni per sesso e gruppi professionali - Provincia di Ravenna - 2014-2015

gruppo professionale	Maschi				Femmine				Totale			
	2015		2014		2015		2014		2015		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
dirigenti	135	0,2	211	0,4	77	0,2	98	0,2	212	0,2	309	0,3
professioni intellettuali	3.077	5,2	2.670	4,6	8.729	18,2	8.667	18,0	11.806	11,1	11.337	10,7
professioni tecniche	2.373	4,0	2.698	4,7	2.062	4,3	2.137	4,4	4.435	4,2	4.835	4,6
impiegati	2.039	3,5	1.866	3,2	3.904	8,1	3.599	7,5	5.943	5,6	5.465	5,1
professioni qualificate nel commercio	9.732	16,6	9.328	16,1	14.127	29,5	14.298	29,7	23.859	22,4	23.626	22,3
operai specializzati	7.530	12,8	7.141	12,3	2.239	4,7	2.232	4,6	9.769	9,2	9.373	8,8
conduttori di impianti	4.603	7,8	4.360	7,5	1.731	3,6	1.680	3,5	6.334	5,9	6.040	5,7
professioni non qualificate	29.308	49,8	29.713	51,2	15.047	31,4	15.472	32,1	44.355	41,6	45.185	42,6
altro	1	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	1	0,0	-	0,0
totale	58.798	100,0	57.987	100,0	47.916	100,0	48.183	100,0	106.714	100,0	106.170	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2014 e Anno 2015
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.10 Assunzioni per sesso, gruppi professionali ed aree geografiche-variazioni % del 2015 rispetto al 2014

gruppo professionale	Comune di Ravenna			Provincia di Ravenna		
	M	F	T	M	F	T
dirigenti	-23,0	-5,6	-17,4	-36,0	-21,4	-31,4
professioni intellettuali	19,1	1,9	5,8	15,2	0,7	4,1
professioni tecniche	-8,4	9,6	-0,7	-12,0	-3,5	-8,3
impiegati	6,9	11,3	9,8	9,3	8,5	8,7
professioni qualificate nel commercio	-0,8	-1,2	-1,0	4,3	-1,2	1,0
operai specializzati	-3,6	14,8	-1,6	5,4	0,3	4,2
conduttori di impianti	-2,0	0,7	-1,3	5,6	3,0	4,9
professioni non qualificate	-5,8	-0,3	-4,6	-1,4	-2,7	-1,8
altro	-3,1	1,9	-1,1	-	-	-
totale	-3,1	1,9	-1,1	1,4	-0,6	0,5

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2014 e Anno 2015
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.11 Assunzioni per sesso e tipo di orario - Comune di Ravenna - 2014-2015

tipo orario	Maschi				Femmine				Totale			
	2015		2014		2015		2014		2015		2014	
	v.a.	%										
part-time	3.695	14,1	3.288	12,2	6.932	37,7	6.792	37,7	10.627	23,9	10.080	22,4
tempo pieno	20.503	78,4	21.216	78,6	9.794	53,3	9.129	50,6	30.297	68,1	30.345	67,4
non definito	1.945	7,4	2.479	9,2	1.646	9,0	2.116	11,7	3.591	8,1	4.595	10,2
Tot. provincia	26.143	100,0	26.983	100,0	18.372	100,0	18.037	100,0	44.515	100,0	45.020	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2014 e Anno 2015
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.11 bis Assunzioni per sesso e tipo di orario - Provincia di Ravenna - 2014-2015

tipo orario	Maschi				Femmine				Totale			
	2015		2014		2015		2014		2015		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
part-time	7.413	12,6	6.687	11,5	15.378	32,1	15.068	31,3	22.791	21,4	21.755	20,5
tempo pieno	48.261	82,1	47.243	81,5	29.978	62,6	29.600	61,4	78.239	73,3	76.843	72,4
non definito	3.123	5,3	4.057	7,0	2.560	5,3	3.515	7,3	5.683	5,3	7.572	7,1
Tot. provincia	58.797	100,0	57.987	100,0	47.916	100,0	48.183	100,0	106.713	100,0	106.170	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2014 e Anno 2015
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.12 Assunzioni per sesso, tipo di orario ed aree geografiche - variazioni % del 2015 rispetto al 2014

tipo orario	Comune di Ravenna			Provincia di Ravenna		
	M	F	T	M	F	T
part-time	12,4	2,1	5,4	10,9	2,1	4,8
tempo pieno	-3,4	7,3	-0,2	2,2	1,3	1,8
non definito	-21,5	-22,2	-21,8	-23,0	-27,2	-24,9
Totale	-3,1	1,9	-1,1	1,4	-0,6	0,5

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2014 e Anno 2015
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.2 AMMORTIZZATORI SOCIALI

Con la definizione “ammortizzatori sociali” si fa riferimento ad una serie di misure che hanno l'obiettivo di offrire sostegno economico ai lavoratori che versano in difficoltà economiche a causa della sospensione o della perdita definitiva del posto di lavoro. Sono dunque strumenti a cui possono ricorrere le aziende in crisi che devono riorganizzare la loro struttura e ridimensionare il costo del lavoro.

La Cassa Integrazione Guadagni e l'Indennità di mobilità costituiscono i principali ammortizzatori sociali.

L'istituto della **Cassa Integrazione Guadagni** si articola in 3 tipologie:

Cassa Integrazione Ordinaria :

È una prestazione economica erogata dall'Inps con la funzione di integrare o sostituire la retribuzione dei lavoratori dell'Industria e dell'Edilizia che vengano a trovarsi in precarie condizioni economiche per riduzione o sospensione dell'attività lavorativa dovute ad eventi temporanei.

Cassa Integrazione Straordinaria:

E' uno strumento di politica industriale utilizzato per fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione o procedure concorsuali. E' rivolto alle aziende che nel semestre precedente alla richiesta abbiano più di 15 dipendenti

Cassa Integrazione in Deroga

La CIG in deroga consente un intervento di integrazione salariale volto a sostenere i lavoratori di alcune categorie di aziende (purché in attività da più di 12 mesi) che non hanno i requisiti per accedere alla Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria. A causa del perdurare della crisi economica, la legge 92/2012 “Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, ha previsto la possibilità di concedere la CIG in deroga fino al 2016.

Mobilità

Ha lo scopo di favorire la rioccupazione per particolari categorie di lavoratori licenziati e consentire loro di superare i momenti di difficoltà economica successivi al licenziamento ed in quanto tale rappresenta un ammortizzatore sociale con un target ampio ed eterogeneo.

In pratica i lavoratori che vengono a trovarsi senza lavoro a seguito di una procedura di licenziamento collettivo vengono inseriti, a cura della direzione provinciale del lavoro, all'interno di apposite liste dette **liste di mobilità**.

La lista viene predisposta sulla base di schede che contengono le informazioni sulla posizione dei lavoratori in mobilità per individuare la loro professionalità, la preferenza per mansioni diverse e la disponibilità al trasferimento in altra sede. In questo contesto viene proposta l'attivazione di corsi per la riqualificazione professionale.

La direzione provinciale del lavoro inoltre promuove l'utilizzo dei lavoratori in mobilità all'interno di opere o servizi di pubblica utilità.

Va precisato che a partire dal 1 gennaio 2013 possono essere iscritti alle liste di mobilità soltanto i lavoratori oggetto di procedure di licenziamento collettivo (L n. 223/1991), ne restano esclusi i lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo (L n. 236/1993).

Dai dati dell'Osservatorio sul mercato del Lavoro, elaborati dal Servizio Provinciale per l'Impiego, emerge che nel 2015 il contesto economico-produttivo della nostra Provincia ha attinto alla **Cassa Integrazione Guadagni** in misura minore rispetto all'anno precedente, infatti sono state autorizzate 3.032.336 ore di CIG a fronte dei 5.689.772 del 2014.

Il decremento rispetto al 2014 è il risultato di una contrazione riscontrata un po' in tutti i settori, ma appare particolarmente significativo il calo del 56,8% delle ore di Cassa Integrazione in deroga.

Tuttavia, anche le altre due tipologie di Cassa Integrazione hanno subito un decremento maggiore del 30%.

Il comparto dell'edilizia ha visto ridursi le ore della CIG ordinaria (-13,6%), anche se molto più significativo è stato il calo del comparto industria (-37,7%). Quest'ultimo comparto è stato caratterizzato anche da una diminuzione del 60,2% circa della CIG straordinaria.

In questo scenario, fa eccezione il settore del Commercio in cui il numero delle ore di Cassa Integrazione Straordinaria nel 2015 è aumentato quasi del 60% rispetto al 2014.

I 2.680 lavoratori che risultano complessivamente in mobilità al 31.12.2014, costituiscono un dato in diminuzione rispetto ai 2.959 dell'anno precedente, manifestando un calo del 9,4 %.

Nel complesso troviamo più iscritti tra i maschi (59,3%) e nel 2014 la diminuzione degli iscritti ha riguardato più le donne (-19,8%) degli uomini (0,6%).

Disaggregando per genere e per provenienza il dato degli iscritti alle liste di mobilità di fine 2014, emerge che il 96% delle lavoratrici in mobilità è di nazionalità italiana e tra i maschi, gli italiani rappresentano l'84,1%.

.

3.13 Cassa integrazione guadagni. Ore autorizzate in provincia di Ravenna- confronto 2014-2015

CIG	Settori	valori assoluti		variazione % 2015 rispetto al 2014
		2015	2014	
Ordinaria	Industria	475.675	763.017	-37,7
	Edilizia	215.840	249.693	-13,6
	Totale	691.515	1.012.710	- 31,7
Straordinaria	Industria	473.693	1.191.303	-60,2
	Edilizia	477.345	567.493	-15,9
	Artigianato	-	-	-
	Commercio	177.990	111.540	59,6
	Settori vari	2.006	3.806	-47,3
Totale	1.131.034	1.874.142	- 39,7	
Deroga	Industria	314.088	597.777	-47,5
	Edilizia	126.937	266.696	-52,4
	Artigianato	288.255	734.214	-60,7
	Commercio	465.471	1.190.919	-60,9
	Settori vari	15.036	13.314	12,9
Totale	1.209.787	2.802.920	- 56,8	
Totale	Industria	1.263.456	2.552.097	-50,5
	Edilizia	820.122	1.083.882	-24,3
	Artigianato	288.255	734.214	-60,7
	Commercio	643.461	1.302.459	-50,6
	Settori vari	17.042	17.120	-0,5
Totale	3.032.336	5.689.772	- 46,7	

Fonte : Inps nazionale

3.14 Lavoratori Iscritti nelle liste di mobilità (dato di stock) suddivisi per genere e anno 2009-2014 (*)

Anno	Valori assoluti			composizione di genere per ciascun anno - %			Var. % rispetto all'anno precedente		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2009	1.561	1.267	2.828	55,2	44,8	100,0	0,0	0,0	0,0
2010	1.943	1.497	3.440	56,5	43,5	100,0	24,5	18,2	21,6
2011	1.915	1.656	3.571	53,6	46,4	100,0	-1,4	10,6	3,8
2012	2.272	2.033	4.305	52,8	47,2	100,0	18,6	22,8	20,6
2013	1.600	1.359	2.959	54,1	45,9	100,0	-29,6	-33,2	-31,3
2014	1.590	1.090	2.680	59,3	40,7	100,0	-0,6	-19,8	-9,4

Fonte: Servizi per l'impiego Provincia di Ravenna, "Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego in provincia di Ravenna" rapporto annuale
 * N.B. Per effetto del lavoro di adeguamento procedurale e informatico al D.I. 150/2015 i dati al 31/12/2015 non sono al momento disponibili.

3.15 bis Iscrizioni nelle liste di mobilità (dato di stock) suddivise per genere e provenienza anno 2014

Provenienza	Totale iscrizioni alle liste di mobilità			composizioni di genere per provenienza - %			distribuzione di genere per provenienza - %		distribuzione di genere sul totale iscrizioni - %		
	M	F	T	M	F	T	M	F	M	F	T
Comunitari	77	22	99	77,8	22,2	100,00	4,8	2,0	2,9	0,8	3,7
Extracomunitari	176	19	195	90,3	9,7	100,00	11,1	1,7	2,9	0,7	7,3
Italiani	1337	1049	2386	56,0	44,0	100,00	84,1	96,2	49,9	39,1	89,0
Totale	1590	1090	2680				100,0	100,0	59,3	40,7	100,0

Fonte: Servizi per l'impiego della Provincia di Ravenna, "Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego in provincia di Ravenna" rapporto annuale

3.3 IMPRENDITORIA FEMMINILE

Pur non esistendo una definizione univoca di impresa femminile, prevale quella introdotta dalla legge 215 del 1992 e dalla successiva Circolare n° 1151489 22/11/2002 art. 1.2 del Ministero delle Attività Produttive, che tiene conto della percentuale di donne presenti tra amministratori/soci/titolari, della natura giuridica dell'impresa e dell'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna.

In relazione a questi parametri si è poi proceduto a classificare la partecipazione delle donne individuando le tre seguenti categorie:

Presenza femminile maggioritaria:

Società di capitali:

- se l'elenco dei soci è presente nel Registro imprese: >50% del capitale sociale e >50% amministratori.
- se l'elenco dei soci non è presente nel Registro imprese: >50% degli amministratori.

Società di persone e cooperative: >50% soci.

Altre forme societarie: >50% amministratori.

Presenza femminile forte:

Società di capitali:

- se l'elenco dei soci è presente nel Registro imprese: $\geq 2/3$ del capitale sociale e $\geq 2/3$ degli amministratori.
- se l'elenco dei soci non è presente nel Registro imprese: >50% degli amministratori

Società di persone e cooperative: $\geq 60\%$ soci.

Altre forme societarie: $\geq 60\%$ amministratori.

Presenza femminile esclusiva:

Società di capitali:

- se l'elenco dei soci è presente nel Registro imprese: 100% del capitale sociale e 100% degli amministratori.
- se l'elenco dei soci non è presente nel Registro imprese: 100% degli amministratori

Società di persone e cooperative: 100% soci.

Imprese individuali: Titolare

Altre forme societarie: 100% amministratori

E' sulla base di questa classificazione che sono elaborati i dati di Infocamere forniti dal Servizio Statistica della Camera di Commercio di Ravenna.

Da tali dati emerge che nel 2015, a **livello comunale**, il tessuto produttivo è costituito da un 22,5% di imprese femminili (3.070 su un totale di 13.664 imprese attive) di cui l'84,1% è rappresentato da attività a **presenza femminile esclusiva** (2.583); molto distanziate risultano le imprese a forte presenza femminile (12,5 %) e quelle a presenza maggioritaria (3,3%).

In termini percentuali, il peso delle imprese femminili del Comune è perfettamente in linea con il dato nazionale, mentre risulta maggiore rispetto a quello registrato a livello provinciale (20,8%) e regionale (20,7%).

In merito alle varie tipologie di presenza femminile, si nota che i dati comunali del 2015 sono sostanzialmente allineati a quelli degli altri livelli territoriali.

Per quanto riguarda il trend manifestato dalle imprese femminili tra il 2009 ed il 2015, nel nostro Comune si evidenzia un decremento del 4,3%, comunque inferiore a quello riscontrato in provincia (-5,9) % in regione (-4,7%) ed a livello nazionale (-9,4%).

E' interessante però notare che, in controtendenza all'andamento generale di questo comparto, nel 2015 rispetto al 2009, sono decisamente aumentate le imprese a forte presenza femminile: a livello comunale + 51,6% , in provincia +76.9%, in regione +57,7 ed a livello nazionale +39,7%.

Focalizzando l'attenzione sulla distribuzione **per settore di attività economica**, appare evidente che le attività commerciali assorbono ben il 28,9% delle imprese femminili attive del nostro Comune e rappresentano il 6,5% delle imprese attive nel Comune di Ravenna.

Anche il settore agricolo costituisce un ambito in cui il peso dell'imprenditoria femminile è numericamente significativo, infatti si aggiudica una quota pari al 21,1% del settore, in cui si concentra il 13,3% delle imprese femminili.

Nell'ambito delle attività di servizi, alloggio e ristorazione si colloca il 12,8% delle imprese attive femminili che rappresentano il 34,8% delle aziende di settore.

Per quanto riguarda il **peso specifico assunto dalle donne** nelle imprese femminili, nel Comune di Ravenna, nel 2015 si riscontrano 3.229 amministratori (33,8% dei casi) con una percentuale molto simile a quella provinciale (33,5%) ed a quella regionale (34,0%), ma decisamente superiore al dato nazionale che si ferma al 26,8%.

E' piuttosto significativa anche la presenza di soci di capitale con 23,5% e di titolari (22,0%).

Possiamo dire che i dati forniscono un quadro in cui, rispetto al 2009, a tutti i livelli territoriali, tende a diminuire il numero di titolari donna, infatti questa figura ha subito una riduzione del 4,7% a livello comunale, del 7% in provincia, del 2,2% in regione e del 4,4% a livello nazionale.

3.17 IMPRESE ATTIVE suddivise per tipo di presenza femminile ed aree geografiche - Confronto 2009 - 2015

area geografica	anni	Maggioritaria		Forte		Esclusiva		TOTALE imprese femminili		TOTALE imprese attive	% imprese femminili sul totale imprese
		valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%		
Comune di Ravenna	2009	105	3,3	254	7,9	2849	88,8	3.208	100,0	14.277	22,5
	2015	102	3,3	385	12,5	2.583	84,1	3.070	100,0	13.664	22,5
variazione %		-2,9		51,6		-9,3		-4,3		-4,3	
Provincia di Ravenna	2009	211	2,7	523	6,6	7.140	90,7	7.874	100,0	38.028	20,7
	2015	218	2,9	925	12,5	6.268	84,6	7.411	100,0	35.683	20,8
variazione %		3,3		76,9		-12,2		-5,9		-6,2	
Emilia-Romagna	2009	3.210	3,6	7.465	8,4	78.543	88,0	89.218	100,0	429.708	20,8
	2015	3.405	4,0	11.771	13,8	69.833	82,1	85.009	100,0	410.280	20,7
variazione %		6,1		57,7		-11,1		-4,7		-4,5	
ITALIA	2009	32.981	2,6	102.551	8,1	1.137.176	89,4	1.272.708	100,0	5.239.924	24,3
	2015	35.470	3,1	143.273	12,4	974.692	84,5	1.153.435	100,0	5.144.383	22,4
variazione %		7,5		39,7		-14,3		-9,4		-1,8	

statistica Prezzi Protesti Brevetti e Marchi della CCIAA di Ravenna

3.18 Cariche femminili nelle imprese attive suddivise per tipo di carica ed aree geografiche - confronto 2009-2015

area geografica	Anni	Titolare	%	Socio di Capitale	%	Socio	%	Amministratore	%	Altre cariche	%	Totale
Comune di Ravenna	2009	2.211	23,1	2.123	22,2	1.209	12,7	3.126	32,7	882	9,2	9.551
	2015	2106	22,0	2.246	23,5	1.168	12,2	3.229	33,8	807	8,4	9.556
variazione %		- 4,7		5,8		- 3,4		3,3		- 8,5		0,1
Provincia di Ravenna	2009	5.553	24,2	4.549	19,8	3.408	14,9	7.263	31,7	2.161	9,4	22.934
	2015	5.167	22,8	4.734	20,9	3.251	14,4	7.583	33,5	1.900	8,4	22.635
variazione %		- 7,0		4,1		- 4,6		4,4		- 12,1		-1,3
Emilia-Romagna	2009	58.154	21,1	61.178	22,2	45.535	16,5	91.474	33,1	19.719	7,1	276.060
	2015	56.882	20,6	66.800	24,1	41.743	15,1	94.006	34,0	17.299	6,3	276.730
variazione %		- 2,2		9,2		- 8,3		2,8		- 12,3		0,2
ITALIA	2009	854.009	28,0	706.291	23,2	525.196	17,2	792.160	26,0	171.111	5,6	3.048.767
	2015	816.603	26,5	772.612	25,1	498.972	16,2	826.657	26,8	167.172	5,4	3.082.016
variazione %		- 4,4		9,4		- 5,0		4,4		- 2,3		1,1

Fonte Stockview – Infocamere: Osservatorio Imprenditoria Femminile

3.19 IMPRESE ATTIVE in Comune di Ravenna suddivise per attività (codice ATECO) - confronto 2009- 2015

SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	2015					2009				
	totale imprese	di cui femminili	% imprese femminili per settore	% su totale imprese femminili	% sul totale imprese	totale imprese	di cui femminili	% imprese femminili per settore	% su totale imprese femminili	% sul totale imprese
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.941	409	21,1	13,3	3,0	2.411	543	22,5	16,9	3,8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	9	0	0,0	0,0	0,0	8	0	0,0	0,0	0,0
C Attività manifatturiere	902	175	19,4	5,7	1,3	979	180	18,4	5,6	1,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	30	3	10,0	0,1	0,0	9	0	0,0	0,0	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	23	2	8,7	0,1	0,0	18	0	0,0	0,0	0,0
F Costruzioni	2.255	123	5,5	4,0	0,9	2.597	173	6,7	5,4	1,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.205	886	27,6	28,9	6,5	3.218	944	29,3	29,4	6,6
H Trasporto e magazzinaggio	622	43	6,9	1,4	0,3	700	45	6,4	1,4	0,3
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.126	392	34,8	12,8	2,9	1.027	333	32,4	10,4	2,3
J Servizi di informazione e comunicazione	271	61	22,5	2,0	0,4	266	68	25,6	2,1	0,5
K Attività finanziarie e assicurative	288	58	20,1	1,9	0,4	304	69	22,7	2,2	0,5
L Attivita' immobiliari	855	188	22,0	6,1	1,4	831	222	26,7	6,9	1,6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	570	100	17,5	3,3	0,7	520	106	20,4	3,3	0,7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	408	131	32,1	4,3	1,0	326	104	31,9	3,2	0,7
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	2	1	50,0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0	0,0
P Istruzione	64	9	14,1	0,3	0,1	51	9	17,6	0,3	0,1
Q Sanita' e assistenza sociale	138	55	39,9	1,8	0,4	93	41	44,1	1,3	0,3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	342	71	20,8	2,3	0,5	305	65	21,3	2,0	0,5
S Altre attività di servizi	611	363	59,4	11,8	2,7	577	299	51,8	9,3	2,1
X - Codifica Non esistente / Non univoca	2	0	0,0	0,0	0,0	37	7	18,9	0,2	0,0
Totale	13.664	3.070		100,0	22,5	14.277	3.208		100,0	22,5

Fonte Stockview – Infocamere: Osservatorio Imprenditoria Femminile

4. QUALITA' DELLA VITA

La definizione di qualità della vita dei cittadini richiama il concetto di benessere sociale, inteso come *ben – essere = "stare bene" o "esistere bene"*.

L'evoluzione di questo concetto, coinvolge oggi tutti gli aspetti dell'essere umano e comunemente viene percepito come una condizione di armonia tra persona e ambiente, risultato di un processo di adattamento a molteplici fattori che incidono sullo stile di vita.

I fattori assumono una rilevanza diversa a seconda del particolare momento storico-economico e sociale nel quale ci si trova.

Nel contesto in cui viviamo, sicuramente i cittadini percepiscono la propria qualità della vita in particolare rispetto all'essere in buona salute oltre che all' assenza di condizioni o rischi di povertà e disagio sociale.

Nelle numerose indagini sulla qualità della vita viene presentata una lettura generica del livello di qualità dei cittadini, senza alcuna distinzione tra uomini e donne.

Una lettura di genere invece potrebbe offrire una prospettiva interessante nella definizione del differente modo di intendere e apprezzare i molteplici fattori che ne determinano il giudizio complessivo. Uomini e donne, ad esempio, hanno sensibilità diverse nella percezione dei pericoli e della sicurezza sociale, una differente disponibilità di tempo libero, diversi gusti nella pratica di discipline sportive o nella fruizione delle manifestazioni culturali. Tenere in considerazione tali differenze aiuta a condurre una azione di governo più efficace ed efficiente, ove si valutino tali concetti in termini di rapporto costi/benefici e utenza, maschile e/o femminile, effettivamente interessata.

Si tratta di aspetti di forte interesse per la *governance* locale se si considera il benessere e la qualità della vita dei cittadini e delle cittadine come "il fine" o quanto meno come uno degli scopi principali dell'azione di governo.

Per questi motivi è interessante quanto emerge dalle indagini svolte a livello nazionale sulla qualità della vita e sul benessere, pur con la consapevolezza che una analisi di tali dati per genere potrebbe fornire elementi preziosi per il governo locale della città.

Pertanto, allo scopo di fornire qualche elemento di riflessione sul tema, a partire dalla questione degli indicatori utilizzati/da utilizzare, si forniscono comunque alcuni dati di sintesi tratti da alcuni recenti studi.

Le classifiche del Sole 24 ore

Da oltre vent'anni il Sole 24 Ore misura la vivibilità delle province italiane, elaborando una serie di dati statistici e stilando una classifica finale che li incrocia tutti. L'indagine prende in esame sei ambiti: il **tenore di vita** (il valore medio delle pensioni, i consumi per famiglia, il costo delle case al metro quadro), gli **affari e il lavoro** (il numero di imprese registrate ogni cento abitanti, il tasso di occupazione e quello di imprenditorialità giovanile), i **servizi** (la disponibilità dei posti negli asili, l'indice di Legambiente, quello di smaltimento delle cause civili, la copertura della banda ultra larga e il tasso di emigrazione ospedaliera), **la popolazione** (la densità per chilometro quadrato, il saldo migratorio, le separazioni ogni 10mila coppie sposate, numero medio di anni di studio degli abitanti), **l'ordine pubblico** (percentuale di furti in casa, rapine, estorsioni e truffe) e poi il **tempo libero** (il numero di biglietti staccati in cinema e teatri, presenza di turisti stranieri, numero di librerie, cinema, bar e ristoranti ogni 100mila abitanti).

Indagine sulla qualità della vita 2015¹
Ravenna nel confronto tra Province (110)

	Posizione 2015	Posizione 2014	Posizione 2013	posizione 2009	Differenza 2015-2014
classifica finale	10	1	6	12	- 9
tenore di vita	39	27	21	28	- 12
affari e lavoro	5	5	8	10	0
ordine pubblico	105	103	89	93	- 2
servizi e ambiente	2	1	3	37	- 1
popolazione	61	7	19	16	- 54
tempo libero	15	14	13	10	- 1

(Fonte: Il sole 24 ore)

La classifica delle SMART CITIES

La ricerca *Icity Rate* di ForumPa mette a confronto i 106 capoluoghi di provincia sulla base di oltre cento variabili riferiti a 7 dimensioni. Ognuna delle sette dimensioni è stata suddivisa in una componente standard, dove tendenzialmente sono collocati gli indicatori di valenza più generale e in una componente più specificamente “smart”, nella quale sono state inserite le variabili rappresentative della capacità di adattamento ai cambiamenti tecnologici e sociali. Ogni componente è, a sua volta, articolata in sei fattori cui si è fatto corrispondere un unico indicatore. Il risultato finale è un indicatore generale di sintesi in base al quale è definita la classifica annuale delle città intelligenti italiane. Nel 2015 le dimensioni prese in esame sono le seguenti:

economy (variabili relative alle performance economico-produttive dei territori e quelle particolarmente collegate ai processi di connessione e innovazione), **living** (comprende sia gli indicatori relativi ai servizi di vivibilità primaria (salute, sicurezza, assistenza) sia quelli che misurano la vitalità (culturale, spettacolare e di intrattenimento) dei centri urbani), **environment** (indicatori che misurano la qualità ambientale e quelli che valutano il rilievo delle politiche pubbliche di tutela), **people** (livelli di istruzione e socializzazione dei residenti e diffusione dell'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione), **mobility** (accessibilità esterna e fluidità interna delle città ed impegno per il loro miglioramento), **governance** (gli indicatori che sintetizzano le performance amministrative e le capacità di utilizzare i nuovi strumenti di partecipazione e condivisione), **legality** (introduce per la prima volta un insieme di indicatori che misurano la legalità territoriale quali “microcriminalità in città”, “appalti” e “lavoro nero” ecc.).

	Posizione Ravenna 2015
classifica generale smart city	13
Economy	14
Living	20
Environment	30
Mobility	40
People	4
Governance	16
Legality	7

¹ Indagine annuale curata dal *Sole 24 ore*

4.1 INCIDENTALITÀ STRADALE E VIOLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA

Dall'attività di rilievo degli incidenti stradali non è possibile entrare in possesso dei dati necessari ad indicare il proposito di recarsi in un luogo piuttosto che un altro (esempio se il sinistro si è verificato mentre si accompagnavano i figli a scuola, oppure se ci si stava recando o si rientrava dal supermercato). Il rilievo degli incidenti stradali è indagine di polizia giudiziaria finalizzata esclusivamente alla ricostruzione dell'evento dannoso e l'informazione che viene richiesta è relativa solo alla localizzazione, ovvero, "percorrevo la via,provenendo da via... verso via..... e al conducente è imposta la risposta, pena sanzione amministrativa (art. 180 8°CDS). Gli incidenti, con o senza feriti e mortali, rilevati dalla Polizia Municipale di Ravenna con redazione di verbale, relativamente all' anno 2015 risultano essere in totale 1.180 con 845 conducenti maschi coinvolti e 335 di sesso femminile. L' attenta comparazione dei dati fa emergere pertanto una netta prevalenza del sesso maschile, coinvolto in sinistri stradali, circa il 71,62% dei conducenti rispetto al sesso femminile, che risulta più attento alle norme di comportamento. La fascia di età interessata da tale evento, per entrambi i sessi, risulta essere quella media compresa fra i 41 ed i 60 anni. Valutando attentamente il momento relativo all' ora del sinistro, si può notare come questo sia per la maggior parte riconducibile alle fasce orarie 9.00-12,00 – 13,30-16,00 e 19,00-7,30, ipotizzando pertanto un uomo o donna lavoratore/turnista nei quali la stanchezza e la distrazione può divenire potenziale causa di incidente.

Conducenti coinvolti in incidenti con intervento P.M. (con redazione verbale) suddivisi in fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
< 18 anni	16	8	24	29	16	45	31	22	53
18 - 25 anni	163	53	216	148	55	203	137	58	195
26 - 40 anni	223	85	308	291	144	435	297	151	448
41 - 60 anni	277	136	413	422	209	631	451	230	681
> 60 anni	166	53	219	239	125	364	247	116	363
Totale	845	335	1.180	1.129	549	1.678	1.163	577	1.740
Conducenti coinvolti in incidenti con intervento P.M. (con redazione verbale) suddivisi in fasce oraria	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
7.30 - 9.00	65	23	88	88	62	150	92	56	148
9.00 - 12.00	152	74	226	232	129	361	220	133	353
12.00 - 13.30	70	41	111	116	68	184	122	61	183
13.30 - 16.00	122	50	172	154	79	233	179	82	261
16.00 - 17.30	81	36	117	144	60	204	135	74	209
17.30 - 19.00	94	36	130	150	63	213	134	70	204
19.00 - 7.30	261	75	336	245	88	333	281	101	382
Totale	845	335	1.180	1.129	549	1.678	1.163	577	1.740

In merito alla guida in stato di ebbrezza alcolica si è constatato che i conducenti sanzionati ai sensi dell' articolo 186 del Codice della Strada risultano essere 92 in totale, in calo rispetto all'anno precedente, di cui 74 conducenti uomini e solamente 18 donne.

Per quanto riguarda le sanzioni accertate per guida sotto l' effetto di sostanze stupefacenti, si è rilevato 1 violazione ai sensi dell' art.187 del Codice della Strada, anche in questo caso in calo rispetto all'anno precedente, commessa da un uomo

In considerazione di quanto sopra si è pertanto appurato che le violazioni per guida sotto l' influenza di sostanze alcoliche e/o psicotrope sono per lo più state commesse dal sesso maschile in una percentuale pari all' 80,64 % rispetto al totale.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA ALCOLICA

Art. 186/2 - Controlli tasso alcolemico con etilometro: infrazioni penali contestate suddivisi per fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	8	6	14	24	6	30	21	6	27
26 - 40 anni	24	4	28	19	5	24	14	3	17
> 40 anni	20	5	25	12	3	15	13	3	16
Totale	52	15	67	55	14	69	48	12	60
Art. 186/2 lett. a) Guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche - SANZIONI AMMINISTRATIVE suddivise per fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	5	0	5	10	2	12	12	4	16
26 - 40 anni	5	1	6	8	3	11	9	3	12
> 40 anni	12	2	14	9	1	10	7	0	7
Totale	22	3	25	27	6	33	28	7	35

GUIDA SOTTO L'EFFETTO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Art. 187 - Sanzioni accertate per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti suddivisi per fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni			0	2	0	2	0	0	0
26 - 40 anni			0	2	0	2	2	0	2
> 40 anni	1		1	1	0	1	1	0	1
Totale	1	0	1	5	0	5	3	0	3

Dal febbraio 2012 il Comune di Ravenna ha sottoscritto una convenzione con il Tribunale di Ravenna per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi degli art.54 del d.lgs.n.274 del 28 agosto 2000 ed art.2 comma 1 del DM 26 marzo 2001. Il lavoro di pubblica utilità sostituisce la pena detentiva o pecuniaria, nei casi previsti dall'art.186 " Guida sotto l'influenza dell'alcool" del Codice della Strada. Il lavoro consiste in un'attività non retribuita a favore della collettività da svolgere, in via prioritaria, nel campo della sicurezza e dell'educazione stradale presso lo stato le regioni, le province i comuni o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato o presso i centri specializzati di lotta alle dipendenze.

Queste tipologie di pene riparative si stanno ampliando ed allo stato attuale si intuisce che sarà sempre maggiore la sostituzione delle pene tradizionali.

La scelta adottata dall'Amministrazione è quella di impiegare le persone oltre che in servizi propri anche presso le Associazioni che collaborano a diverso titolo con il Comune.

La considerazione immediata, dall'osservazione dei dati, è che con l'aumento del numero delle persone aumenta il divario e risulta del tutto evidente la prevalenza degli uomini sulle donne.

Lavori di Pubblica utilità	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Numero di persone che hanno svolto lavori di pubblica utilità previsto dall'art. 186 comma 9 bis D.lgs 285/92	10	3	13	5	2	7	2	2	4

4.1.1 VIOLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA

Le violazioni al Codice della Strada nell' anno 2015 risultano essere 65.350.

Effettuando un' analisi sulle più frequenti violazioni al CdS risulta evidente come la condotta degli automobilisti sia riconducibile prevalentemente all' inosservanza di numerose norme di comportamento, fra le quali il divieto di sosta, omessa revisione, velocità non commisurata alle circostanze ambientali, superamento dei limiti di velocità, circolare senza la prescritta copertura assicurativa, uso del telefono cellulare, il mancato uso delle cinture di sicurezza, la mancata precedenza, inadempimenti in caso di incidente stradale, come pure la mancanza di documenti di circolazione al seguito. Preme rilevare che da un attento esame dei prospetti sottoindicati, le violazioni sono commesse per oltre il 50% dal sesso maschile, e le donne appaiono più attente al rispetto delle norme di comportamento, ad esclusione del mancato uso delle cinture di sicurezza dove la differenza si riduce sensibilmente (con valori di circa il 54% per gli uomini e 46% per le donne) Si riporta nel dettaglio analisi di genere su alcune violazioni del CdS, commesse nell' anno 2015, 2014 e 2013

Art. 6/7- Soste fuori e dentro centro abitato	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	46	12	58	40	14	54	27	14	41
26 - 40 anni	108	41	149	69	37	106	87	34	121
41 - 60 anni	165	47	212	140	58	198	136	50	186
> 60 anni	92	32	124	273	18	291	50	30	80
Totale	411	132	543	522	127	649	300	128	428
Art. 80 - Revisioni	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	51	14	65	48	13	61	42	18	60
26 - 40 anni	111	43	154	104	59	163	98	45	143
41 - 60 anni	100	54	154	141	69	210	123	65	188
> 60 anni	103	37	140	56	29	85	45	0	45
Totale	365	148	513	349	170	519	308	128	436
Art. 141 - Velocità	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	36	9	45	47	7	54	46	7	53
26 - 40 anni	39	16	55	62	18	80	81	24	105
41 - 60 anni	56	17	73	63	18	81	30	29	59
> 60 anni	40	9	49	27	11	38	27	37	64
Totale	171	51	222	199	54	253	184	97	281

Art. 142 - Limiti di velocità	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	3	2	5	4	2	6	1	2	3
26 - 40 anni	6	3	9	13	4	17	17	6	23
41 - 60 anni	10	5	15	15	17	32	22	17	39
> 60 anni	22	5	27	6	1	7	9	2	11
Totale	41	15	56	38	24	62	49	27	76
Art. 145 - Precedenza	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	14	0	14	8	3	11	3	0	3
26 - 40 anni	9	11	20	18	6	24	21	11	32
41 - 60 anni	10	12	22	18	11	29	20	11	31
> 60 anni	22	4	26	15	5	20	19	5	24
Totale	55	27	82	59	25	84	63	27	90
Art. 148 - Sorpasso	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	3	0	3	2	1	3	1	0	1
26 - 40 anni	4	1	5	1	0	1	1	0	1
41 - 60 anni	5	4	9	5	4	9	1	1	2
> 60 anni	2	0	2	0	1	1	2	1	3
Totale	14	5	19	8	6	14	5	2	7
Art. 149 - Distanza tra veicoli	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	4	2	6	0	0	0	7	2	9
26 - 40 anni	2	3	5	7	2	9	9	3	12
41 - 60 anni	3	2	5	7	2	9	3	1	4
> 60 anni	6	0	6	2	1	3	2	0	2
Totale	15	7	22	16	5	21	21	6	27

Art. 157 / 158 - Arresto fermata e sosta	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	17	5	22	32	15	47	32	9	41
26 - 40 anni	59	22	81	70	29	99	103	34	137
41 - 60 anni	62	29	91	91	36	127	114	58	172
> 60 anni	43	20	63	38	12	50	62	22	84
Totale	181	76	257	231	92	323	311	123	434
Art. 172 - Uso delle cinture di sicurezza	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	12	5	17	13	22	35	9	2	11
26 - 40 anni	25	37	62	47	62	109	38	21	59
41 - 60 anni	29	17	46	61	51	112	25	25	50
> 60 anni	30	23	53	20	26	46	11	6	17
Totale	96	82	178	141	161	302	83	54	137
Art. 173 - Uso apparecchi acustici (telefonini)	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	8	1	9	10	7	17	9	4	13
26 - 40 anni	25	33	58	31	33	64	41	23	64
41 - 60 anni	48	34	82	59	35	94	46	18	64
> 60 anni	32	21	53	20	3	23	15	3	18
Totale	113	89	202	120	78	198	111	48	159
Art. 180 / 181 - Possesso documenti - Esposizione contrassegni	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	66	12	78	76	17	93	60	9	69
26 - 40 anni	108	16	124	114	44	158	123	38	161
41 - 60 anni	92	30	122	149	48	197	128	24	152
> 60 anni	63	20	83	33	15	48	44	11	55
Totale	329	78	407	372	124	496	355	82	437

Art. 189 - Comportamenti in caso di incidente	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	1	0	1	0	1	1	0	1	1
26 - 40 anni	2	2	4	3	0	3	6	2	8
41 - 60 anni	5	0	5	3	0	3	3	0	3
> 60 anni	1	0	1	0	0	0	1	1	2
Totale	9	2	11	6	1	7	10	4	14
Art. 193 - Obbligo assicurazione	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	27	3	30	11	4	15	15	3	18
26 - 40 anni	67	18	85	74	32	106	61	7	68
41 - 60 anni	95	14	109	79	35	114	62	19	81
> 60 anni	40	10	50	14	9	23	9	1	10
Totale	229	45	274	178	80	258	147	30	177

4.1.2 REATI

Nell' anno 2015 il Corpo di Polizia Municipale, nel corso di attività di Polizia Giudiziaria, ha visto impegnato pattuglie composte da entrambi i sessi. Il personale ha proceduto ad indagare per violazioni di carattere penale 422 persone di cui 344 uomini, principalmente ultraquarantenni. Le parti offese (coloro che hanno denunciato di avere subito un reato) sono state 213, anche queste per la maggior parte in una fascia di età superiore ai 40 anni, di cui il 60% risultano essere uomini. Nell'anno 2015 gli arresti sono 9 e si tratta di uomini.

Indagati suddivisi per fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
< 18 anni			6			4			4
18 - 25 anni			52			64			46
26 - 40 anni			158			121			142
> 40 anni			206			197			210
Totale	344	78	422	326	60	386	304	98	402

Persone offese suddivise per fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
< 18 anni			0			1			2
18 - 25 anni			15			14			26
26 - 40 anni			49			51			63
> 40 anni			149			168			198
Totale	128	85	213	125	109	234	155	134	289
Arresti suddivisi per fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
< 18 anni			0			0			0
18 - 25 anni			0	1		1			0
26 - 40 anni			9	3		3	1		1
> 40 anni			0			0	1		1
Totale	9	0	9	4	0	4	2	0	2

4.1.3 OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE

Nell'anno 2015 gli episodi di oltraggio a Pubblico Ufficiale sono stati 3 commessi tutti da uomini .

Oltraggio a pubblico ufficiale	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
< 18 anni			0			0			0
18 - 25 anni			0			0			0
26 - 40 anni			1			0			0
> 40 anni			2	1	1	2			2
Totale	3	0	3	1	1	2	1	1	2

4.2 IL LAVORO NON PAGATO E CONCILIAZIONE

4.2.1 IL LAVORO NON PAGATO

In Italia, continuano a scarseggiare dati statistici in grado di dimensionare le differenze di genere all'interno delle famiglie in relazione alla distribuzione del lavoro domestico e di cura, tuttavia, gli studi più recenti hanno rilevato un lento processo di cambiamento riguardo ad un'assunzione di responsabilità fra i generi più paritaria, lasciando ben intendere che la maggior parte del lavoro domestico e di cura resta ancora a carico del genere femminile.

Il lavoro familiare ricopre un ruolo fondamentale nella società poiché fornisce gratuitamente una vasta gamma di beni e servizi necessari alla riproduzione della famiglia che sul mercato sarebbero pagati a caro prezzo (Todesco, 2013). A tal proposito esistono ricerche che tentano di stimare il valore economico attribuibile a tutte le attività riconducibili al lavoro familiare: in un recente studio comparativo, l'OECD (2011) valuta per l'Italia un valore economico del lavoro familiare pari al 30% del prodotto interno lordo; vale a dire che in Italia il lavoro familiare vale quasi un terzo del valore totale dei beni e dei servizi prodotti sul territorio nazionale. Un dato, questo, che dovrebbe far pensare coloro che considerano il lavoro familiare un insieme di attività che riguarda esclusivamente le donne e i cui effetti non vanno al di là delle mura domestiche. I dati Istat (2010 e 2012) evidenziano che le donne, se pur occupate, si sobbarcano quasi i tre quarti del lavoro familiare. Da una comparazione con i dati antecedenti risulta che nell'ultimo ventennio lo squilibrio a sfavore delle donne nella divisione del lavoro familiare e nelle coppie in cui lei lavora è calato di meno dieci punti percentuali. A fronte di una contenuta diminuzione della disuguaglianza di genere nella divisione del lavoro familiare e di un netto aumento dell'occupazione femminile si mantiene il concetto di "doppia presenza" delle donne nel lavoro retribuito e nel lavoro familiare (Balbo, 1978).

L'Italia è sempre stato un Paese dove l'asimmetria del lavoro familiare è alta. I dati raccolti sul tempo dedicato dagli uomini e dalle donne al lavoro domestico mettono in risalto che negli ultimi 20 anni gli uomini hanno aumentato il loro contributo domestico di soli 20 minuti. I dati forniti dall'indagine ISTAT "Uso del tempo e ruoli di genere" dimostra che a parità di lavoro retribuito è la donna a compiere i tre quarti dei lavori domestici, situazione che si aggrava in presenza di figli anche in età favorevole alla collaborazione.

Per quanto riguarda l'Italia recenti studi confermano che vi è una modesta partecipazione di figli e figlie al lavoro domestico: risulta che i figli dedicano appena 43 minuti al giorno a fronte delle 5 ore 16 minuti della madre e 1 ora e 17 minuti del padre. Persistono differenze di genere anche tra figli a sfavore delle figlie che si impegnano il doppio dei fratelli, disimpegnati in modo crescente con l'aumento dell'età.

Un'analisi attenta alle differenze di genere richiede anche un approccio teso ad intrecciare le differenze nella divisione dei lavori e delle responsabilità con quella del mercato del lavoro e della distribuzione del reddito. L'attività svolta nel 2015 all'interno del Tavolo Provinciale Conciliazione lavoro e salute delle donne del quale il Comune di Ravenna fa parte e che fa riferimento all'ufficio della Consigliera Provinciale di Parità, si è focalizzata su questo tipo di analisi producendo pubbliche iniziative e una pubblicazione dal titolo "*Perché le donne guadagnano di meno?*" che raccoglie dati di interesse per le politiche di parità, welfare e conciliazione che condizionano fortemente la qualità di vita delle donne in termini anche generazionali.

Per la pubblicazione Link <http://www.comune.ra.it/Ravenna-Donna>

Il Comune di Ravenna, nell'ambito delle politiche di conciliazione tra vita lavorativa e familiare, ha riconfermato anche per l'anno 2015 il bando per l'erogazione di contributi ai papà che richiedono il congedo parentale in alternativa a quello della madre. Dal 2014 ad oggi sono pervenute 6 domande con un numero di mesi variabile da 1 a 3.

Per il bando Link <http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Bandi-concorsi-ed-espropri/Bandi-Vari>

4.2.2 IL PERSONALE DEL COMUNE DI RAVENNA

Il quadro di riferimento normativo nel quale ci si trova ad operare, ha caratterizzato la fotografia del personale del Comune di Ravenna: le limitazioni nelle assunzioni (escluso il personale insegnante), l'allungamento dell'età pensionabile con il contestuale invecchiamento della struttura a fronte di una quotidiana richiesta di innovazione, informatizzazione e digitalizzazione dell'attività.

Come si vede dalla tabella sotto riportata relativa al personale del Comune di Ravenna, mentre si conferma sostanzialmente che oltre il 70% del personale è donna, si registra un aumento progressivo considerevole dell'età in quanto nel 2015 le persone con più di 50 anni corrispondono al 46,2% del totale complessivo, contro il 44,5% dello scorso anno ed il 43,1% del 2013.

Tutto ciò determina una sempre maggiore difficoltà sia nell'organizzazione del lavoro che nella conciliazione dei tempi di vita tempi di lavoro, così come emerso dall'indagine svolta su proposta del CUG tra ottobre e dicembre 2014.

Per far fronte a queste problematiche occorre un adeguamento delle politiche di gestione del personale, l'individuazione di modalità di gestione del lavoro più flessibile e l'adozione di misure organizzative in tema di conciliazione, così come previsto peraltro anche dalla recente normativa di riforma della P.A.

COMUNE DI RAVENNA - PERSONALE PRESENTE AL 31 DICEMBRE

Personale complessivo	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Dirigenti	9	12	21	8	14	22	8	15	23
Personale a tempo indeterminato	307	680	987	307	725	1.032	308	745	1.053
Personale a tempo determinato	7	90	97	8	69	77	9	58	67
Co.Co.Co.	9	7	16	14	7	21	16	9	25
TOTALE COMPLESSIVO	332	789	1.121	337	815	1.152	341	827	1.168

Personale totale suddiviso per fasce d'età	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
< 30 anni	1	9	10	3	3	6	4	8	12
30 - 40 anni	27	145	172	32	157	189	41	177	218
41 - 50 anni	108	312	420	123	321	444	128	306	434
51 - 60 anni	165	285	450	151	298	449	156	310	466
> 60 anni	31	38	69	28	36	64	12	26	38
TOTALE COMPLESSIVO	332	789	1.121	337	815	1.152	341	827	1.168

Ruoli Dirigenziali del Comune di Ravenna	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Capo Area	4	4	8	4	4	8	5	4	9
Dirigenti	5	8	13	3	9	12	3	11	14
Quadri	18	22	40	18	23	41	18	24	42
TOTALE	27	34	61	25	36	61	26	39	65

Personale	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<i>Dirigenti</i>									
< 30 anni	0	0	0			0			0
30 - 40 anni	0	0	0			0			0
41 - 50 anni	2	2	4	2	2	4	2	2	4
51 - 60 anni	6	7	13	5	11	16	6	12	18
> 60 anni	1	3	4	1	1	2		1	1
TOTALE DIRIGENTI	9	12	21	8	14	22	8	15	23
<i>Personale a tempo indeterminato</i>									
< 30 anni	1	1	2	3	2	5	4	4	8
30 - 40 anni	23	97	120	28	116	144	36	142	178
41 - 50 anni	98	274	372	111	291	402	113	282	395
51 - 60 anni	156	275	431	140	283	423	145	293	438
> 60 anni	29	33	62	25	33	58	10	24	34
Totale Tempo Indeterminato	307	680	987	307	725	1.032	308	745	1.053
<i>Personale a tempo determinato</i>									
< 30 anni		7	7		1	1		3	3
30 - 40 anni	1	44	45	1	36	37	3	30	33
41 - 50 anni	5	35	40	6	26	32	5	20	25
51 - 60 anni	1	2	3	1	4	5	1	4	5
> 60 anni		2	2		2	2		1	1
Totale Tempo Determinato	7	90	97	8	69	77	9	58	67
<i>Co.Co.Co.</i>									
< 30 anni		1	1			0		1	1
30 - 40 anni	3	4	7	3	5	8	2	5	7
41 - 50 anni	3	1	4	4	2	6	8	2	10
51 - 60 anni	2	1	3	5		5	4	1	5
> 60 anni	1		1	2		2	2		2
Totale Co.Co.Co.	9	7	16	14	7	21	16	9	25
TOTALE COMPLESSIVO	332	789	1.121	337	815	1.152	341	827	1.168

5. WELFARE E SERVIZI

In questi anni la situazione socio economica e demografica del nostro territorio è radicalmente cambiata.

E' aumentata la popolazione anziana ed in particolare il numero di anziani soli e non autosufficienti e si è intensificato il bisogno assistenziale delle persone con malattie croniche.

Sono aumentati i bisogni di assistenza all'interno delle famiglie, in quanto si accorcia la "catena familiare" che garantiva appoggio e sostegno.

Tendono a ridursi le capacità delle famiglie di soddisfare autonomamente tali bisogni ed aumentano di conseguenza le necessità di interventi a sostegno dei compiti di cura ed il ricorso a forme di assistenza privata, anche se la maggior parte del lavoro di cura ricade inevitabilmente sulla popolazione femminile.

Aumenta l'impoverimento delle famiglie ed il numero di famiglie a rischio impoverimento: accanto alle situazioni di disagio sociale conclamato, si affacciano i "nuovi poveri" perlopiù rappresentati da famiglie monoreddito, monogenitoriali con figli, senza rete parentale, giovani precari.

Anche nelle famiglie che presentato una relativa condizione di benessere, siamo in presenza di una crescente incertezza data dal "non riuscire a mantenere per sé e per le generazioni future il benessere e la sicurezza raggiunte".

In tale contesto si registra la particolare situazione delle donne-madri alle quali sono affidati alti carichi assistenziali e lavorativi legati alla maternità, al lavoro in famiglia ed alla mancanza di flessibilità nelle politiche del lavoro. Risultano particolarmente colpite le donne della "generazione di mezzo" che sommano ai compiti educativi verso i loro figli, quelli assistenziali verso i componenti più anziani della famiglia.

Aumenta il numero di cittadini immigrati sul nostro territorio e crescono gli stranieri di "lunga" permanenza. Aumentano le donne straniere sole con figli, i minori stranieri non accompagnati, i richiedenti asilo, le persone in situazione di povertà estrema.

5.1 ATTIVITA' CENTRO IMMIGRATI E CASA DELLE CULTURE

Contatti Centri Immigrati	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Contatti per informazioni e istruttorie rilascio/rinnovi nei permessi di soggiorno	3.579	2.193	5.772	4.510	2.927	7.437	5.156	3.431	8.587
Contatti per informazioni e istruttorie Permesso Ce slp (ex carta di soggiorno)									
Contatti per informazioni e istruttorie attestazioni di soggiorno per cittadini U.E.	520	847	1.367	998	1.122	2.120	1.195	1.498	2.693
Istruttorie per la cittadinanza italiana	403	247	650	248	192	440	290	257	547
Altre informazioni erogate	282	173	455	684	409	1.093	575	237	812
Prenotazioni testi lingua italiana	406	96	502	380	286	666	621	450	1.071
Casa delle Culture	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Prestiti bibliotecari in lingua	6	17	23	7	12	19	9	12	21
Sportello di orientamento della Casa delle Culture - accessi	537	339	876	623	275	898	647	280	927

Attività di mediazione linguistica e culturale nelle scuole e cittadini stranieri adulti	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Corsi di lingua italiana - frequentanti	37	53	90	58	67	125	49	58	107
Altri corsi rivolti a cittadini stranieri - frequentanti	19	56	75	24	65	89	15	40	55
Corso di Italiano	87	18	105	75	20	95	75	20	95

Analizzando i dati, il più significativo riguarda la differenza fra cittadini appartenenti all'Unione Europea e cittadini non appartenenti all'Unione Europea.

Tra i primi sono più numerose le donne rispetto agli uomini, dato che viene confermato dall'indicatore dei contatti per informazioni ed istruttorie di attestazioni di regolarità di soggiorno per cittadini UE (1.367 contatti di cui 847 femminili); dato che viene altresì confermato dalla popolazione residente, che vede un numero di donne superiore al numero di uomini per circa 1.000 unità.

I rimanenti indicatori riguardano la richiesta di mere informazioni o il supporto al disbrigo di pratiche rivolte a cittadini non comunitari, e benché statisticamente la popolazione sia più in equilibrio rispetto al genere, gli utenti registrano una significativa maggioranza maschile.

Occorre considerare inoltre che esistono fattori di "attrazioni", quali la ricerca di lavoro nel settore del badantato o del settore turistico, che attraggono un maggior numero di donne rispetto agli uomini.

Infine, sul totale di accessi al servizio, si registra la netta prevalenza di utenti uomini. Questo dato si lega al fatto che tra gli uomini vi è una maggior anzianità di soggiorno, tale da giustificare i dati riguardanti la cittadinanza (per cui occorrono 10 anni di residenza) o la richiesta del permesso per lungo soggiornanti CE (servono 5 anni di soggiorno regolare).

5.2 VITTIME DI TRATTA

VITTIME DI TRATTA (art. 18)	Anno 2015				Anno 2014				Anno 2013			
	M	F	Trans	T	M	F	Trans	T	M	F	Trans	T
Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale	112	13	0	125	86	13	0	99	87	12	0	99
Vittime di tratta	24	31	2	57	24	43	2	69	24	40	3	67
Totale persone accolte	136	44	2	182	110	56	2	168	111	52	3	166

I dati riportati in tabella si riferiscono ai beneficiari che accedono ai programmi/progetti sulla "Migrazione Forzata" attuati dal Comune di Ravenna in collaborazione con la cooperativa Persone in Movimento.

Le persone accolte sono richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e vittime di tratta sulla base di percorsi specifici dettati dalla normativa di riferimento.

Per le **vittime di tratta**, si fa riferimento al Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, Titolo II - Capo III Disposizioni di carattere Umanitario.

La legge prevede il rilascio di un PdS (Permesso di Soggiorno) per protezione sociale alle vittime di tratta ai fini di sfruttamento lavorativo e sessuale della durata massima di 18 mesi. Questo

permesso viene rilasciato alla Questura di riferimento a fronte di una denuncia da parte della vittima contro i propri sfruttatori e/o su segnalazione di enti preposti ad assistere le vittime.

Si richiama inoltre anche l'art. 13 della legge 228/2003 "Misure contro la tratta di persone e la riduzione in schiavitù", che dà la possibilità di fornire assistenza socio-sanitaria alle persone che hanno intenzione di entrare in percorsi di protezione sociale.

Per i **richiedenti asilo**, si pensi che il diritto di asilo è tra i diritti fondamentali dell'uomo riconosciuti dalla nostra Costituzione. L'articolo 10, terzo comma, della Costituzione prevede, infatti, che lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche, ha diritto di asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Il riconoscimento del rifugiato è, invece, entrato nel nostro ordinamento con l'adesione alla Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951, che definisce lo status di rifugiato, e alla Convenzione di Dublino del 15 giugno 1990, sulla determinazione dello Stato competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri dell'Unione europea.

Nel tentativo di proporre un'analisi in ottica di genere, ci preme sottolineare alcuni aspetti:

- La migrazione forzata impone una necessaria lettura di genere a tutti coloro si impegnino in attività connesse alla gestione dell'accoglienza e dell'integrazione sociale, al fine di garantire interventi equi e una gestione corretta delle risorse.

La migrazione degli uomini ha caratteristiche differenti rispetto a quella delle donne. Poche sono infatti le donne che afferiscono alla rete di accoglienze relativa alla protezione umanitaria a livello nazionale, molto frequente invece è la richiesta di protezione legata al tema dello sfruttamento sessuale, invece minore è la richiesta da parte di uomini, ed è relativa al tema dello sfruttamento lavorativo.

A diverse richieste di accoglienza e di sostegno, corrispondono pari opportunità di integrazione sociale. I progetti gestiti prevedono infatti la realizzazione di azioni mirate alla piena integrazione di donne e uomini, attraverso la realizzazione di programmi di alfabetizzazione, di screening sanitari, di accoglienza in alloggi adeguati alle caratteristiche socio culturali di riferimento, e altre azioni messe in atto a garanzia di un ventaglio ampio di opportunità di integrazione sociale sviluppate attraverso la rete dei servizi e delle associazioni del territorio.

- L'attenzione al genere caratterizza anche la specificità degli interventi realizzati a favore di sex worker e vittime di tratta transessuali, di cui la Coop. Persone in Movimento si è occupata negli ultimi 10 anni, realizzando interventi socio sanitari mirati alla piena integrazione di queste, anche attraverso percorsi di sensibilizzazione rivolti ai servizi del territorio, al fine di promuovere pari diritti e pari dignità per le persone transessuali coinvolte nei progetti.

In conclusione, vi sono maggiori risorse spese per i beneficiari uomini, perché maggiore è la presenza di questo genere rispetto agli altri, ma questo elemento non ha caratterizzato lo sviluppo di azioni costruite sul genere maschile, anzi ha stimolato lo sviluppo di interventi sempre più specifici a seconda delle caratteristiche delle singole e dei singoli ospiti coinvolti nei progetti, con l'augurio che nei prossimi anni, siano sempre più le azioni a garanzia di un pieno coinvolgimento di tutte le componenti della società a cui potranno essere rivolti gli interventi.

5.3 ANZIANI ASSISTITI IN CASA RESIDENZA ANZIANI E CENTRO DIURNO

Anziani assistiti in Casa Residenza Anziani e Centro Diurno	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
Anziani assistiti in Casa Residenza Anziani	236	886	1.122	243	913	1.156
Anziani assistiti in Centri Diurni	81	240	321	75	223	298
Totale	317	1.126	1.443	318	1.136	1.454

Nel territorio ravennate è presente una rete capillare di strutture residenziali e semiresidenziali per anziani che arriva ad un'offerta complessiva di 1.122 posti di residenziale e 321 di semiresidenziale convenzionati con l'Az Usl ed a totale gestione pubblica. Sono infatti presenti 11 strutture residenziali ad alta intensità assistenziale e 8 strutture semiresidenziali che ospitano le persone anziane durante la fascia oraria 8-20.

Le case residenza anziani ospitano anziani non autosufficienti, cui garantiscono assistenza socio sanitaria, e si impegnano a garantire continuità nella vita di relazione ed opportunità ricreative e culturali.

I centri semi residenziali (centri diurni) rispondono all'obiettivo di mantenere l'anziano nel suo contesto familiare. Forniscono assistenza sanitaria, infermieristica e fisioterapica nelle ore diurne, oltre ad opportunità culturali e di socializzazione, sostenendo in tal modo l'anziano e la sua famiglia.

Per quanto riguarda l'utenza inserita, si rileva la netta presenza di donne sia nei centri residenziali che in quelli diurni (1.126 donne che rappresentano il 78% contro 317 uomini che rappresentano il 22%).

Ciò è dovuto principalmente a 2 fattori: da un lato, le donne vivono più a lungo degli uomini; dall'altro, le donne in salute tendono ad accudire il marito non autosufficiente a casa, attivando il ricorso alle strutture protette proprio in casi di sopraggiunta gravità.

5.4 ALLOGGI ERP E RESIDENTI ANZIANI

ALLOGGI ERP E RESIDENTI	Numero appartamenti ERP	Numero di persone residenti in ERP	% di popolazione residente in ERP	Anno 2015			% Anziani su residente in ERP
				Anziani soli (over 70) M	Anziani soli (over 70) F	T	
Comune di Ravenna	2.135	5.075	3,19	361	68	429	8,45

Dalla tabella dei Residenti in ALLOGGI ERP si evince che tra gli anziani soli (over 70) l'84,15% sono donne.

5.5 SPORTELLO “BADAMI”

Sportello Badami	Anno 2015			Anno 2014		
	M	F	T	M	F	T
colloqui e nuove iscrizioni Ravenna	0	129	129	7	173	180
colloqui e nuove iscrizioni Cervia	0	30	30	33	1	34
Totale colloqui e nuove iscrizioni	0	159	159	40	174	214

A partire dal 2008 è stato attivato a Ravenna lo sportello “Badami”

Dopo quasi 7 anni di attività, lo sportello ha consolidato la propria offerta in termini di:

- incrocio domanda offerta per le famiglie con anziani non autosufficienti che necessitano della figura di una o più assistenti familiari,
- gestione dell'apposito registro delle assistenti familiari,
- attività di informazione ed orientamento all'utenza (prevalentemente femminile) che decide di intraprendere la professione dell'assistente familiare,
- attività di formazione con certificazione delle competenze acquisite, in collaborazione con la Scuola Arti e Mestieri Pescarini;

Dai dati sopra evidenziati, si segnala che l'utenza nel 2015 è esclusivamente femminile mentre nell'anno 2014 si è registrato un 18% di uomini

5.6 SPORTELLO SOCIALE

Sportello Sociale	Anno 2015				Anno 2014				Anno 2013			
	M	F	Non rilevato	T	M	F	Non rilevato	T	M	F	Non rilevato	T
Richiedenti	1.301	2.245	738	4.284	1.537	2.488	53	4.078	1.540	2.200	64	3.804
Beneficiari	1.494	2.413	67	3.974	1.494	2.408	74	3.976	1.486	2.146	68	3.700

La Regione Emilia Romagna, secondo quanto previsto dall'art.7 della Legge regionale 2/2003 (in base al quale ciascuna zona sociale deve dotarsi di uno “Sportello Sociale” cioè di una “porta unitaria di accesso” al sistema dei servizi), ha approvato, nello stesso anno 2003, a seguito di apposito bando, la sperimentazione di 32 progetti di “Sportello Sociale” giudicati rispondenti agli obiettivi ed alle finalità indicate dalla suddetta Legge in materia di accesso. Tra essi anche il progetto presentato dal Consorzio per i Servizi Sociali di Ravenna, Cervia, Russi (oggi ASP Ravenna Cervia e Russi).

Lo Sportello Sociale, da non intendersi come unico luogo fisico, ma come funzione di integrazione degli accessi al sistema locale dei servizi sociali, prevede un unico centro di responsabilità a livello di zona distrettuale ed un'articolazione operativa in molteplici punti fisici di accesso aperti alla cittadinanza.

L'obiettivo strategico da realizzare attraverso l'implementazione delle funzioni riconosciute agli Sportelli Sociali, è quello di garantire a tutti i cittadini:

- Il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- Il diritto all'informazione e alla presa in carico;
- il diritto ad un piano assistenziale individuale appropriato.

Oggi, anche in relazione alla complessità crescente dei bisogni sociali espressi dai cittadini e dalle loro famiglie, diventa più che mai essenziale definire un sistema unificato a livello distrettuale, di accesso ai servizi ed agli interventi che preveda criteri e modalità comuni.

La realizzazione di tale obiettivo passa attraverso lo sviluppo di una rete di punti unitari di accesso, gli sportelli sociali, appunto, che svolgono il loro servizio in sedi ben visibili ed integrandosi con tutte le realtà presenti sul territorio (sportelli tematici, privato sociale, sportelli distrettuali, ecc.).

Il collegamento ed il raccordo fra professionalità e fra sistemi informativi consentono infatti la comunicazione tra i diversi servizi, nella prospettiva di risposte unitarie e personalizzate ai bisogni degli utenti.

Gli utenti dello Sportello Sociale sono in prevalenza donne (2.245 donne contro 1.301 uomini). Ciò è indicativo di come il lavoro di cura ed il carico della famiglia (le donne di solito manifestano bisogni trasversali alla famiglia, quali ad es, supporto economico o sociale o, in qualità di care giver, sostegno nella cura dei propri familiari anziani, spesso non autosufficienti) sia ancora una significativa prerogativa femminile.

5.7 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLA VIOLENZA DI GENERE

Il tema della violenza di genere deve essere affrontato prendendo in esame i diversi aspetti che coinvolgono numerosi soggetti delle istituzioni e della società civile. L'Associazione Linea Rosa gestisce a Ravenna, in convenzione dal 2000, un centro di prima accoglienza per donne e bambini vittime di violenza domestica e tre case rifugio con diverse caratteristiche.

La Casa Rifugio ad indirizzo segreto ospita i nuclei nell'immediatezza dell'allontanamento dalla casa ove subiscono maltrattamenti e, per regolamento, ha il massimo grado di sicurezza; la Casa Dafne accoglie donne e minori nel momento in cui si avvia il processo di reinserimento sociale e la Casa Il Melograno ospita, di norma, donne con i propri figli, che stanno attraversando un momento di particolare fragilità sociale e quindi hanno necessità di essere ospitate. Nella casa Il Melograno vengono ospitate soprattutto donne migranti.

I dati dell'accoglienza

Dall'apertura del centro antiviolenza nel 1991 al 31.12.2015 sono state accolte un totale di 5.962 donne. Il 32,5% di queste donne erano straniere e il dato sembra avviato su un assestamento che via via si consolida negli anni con una percentuale maggioritaria di donne italiane.

Per quanto riguarda l'età delle donne accolte in tutti questi anni la fascia più rappresentativa è sempre rimasta quella compresa fra i 40 e i 50 anni.

Altri dati presi in esame nelle elaborazioni statistiche ci indicano che tra l'80% e il 90% dei responsabili della violenza sono partners, ex partners, padri, figli, fratelli e altri familiari.

Per quanto riguarda i figli i dati rivelano che il ¾ della donne accolti ha figli e che la maggioranza di loro ha subito violenza assistita dal proprio padre.

Nel 2015 sono state accolte da Linea Rosa 413 donne di cui 316 accolte per la prima volta nel 2015 e 97 che continuano il percorso dagli anni precedenti, a queste si aggiungono anche 62 segnalate da terzi.

Le donne straniere accolte dal centro nel 2015 sono state 124. Di queste 51 provengono da Paesi dell'Est Europa, 41 sono africane e in minoranza provengono dal Sud America, Asia e Europa Occidentale

TABELLA RIASSUNTIVA ACCOGLIENZA ed OSPITALITA'

Anno	Donne accolte	Donne ospitate in Casa Rifugio	Figli/e ospitati/e in Casa Rifugio	Donne ospitate in Casa Dafne	Figli/e ospitati/e in Casa Dafne	Donne ospitate in casa Melograno	Figli/e ospitati/e in casa Melograno	Donne ospitate In casa Dike (Cervia)	Figli/e ospitati/e in casa Dike (Cervia)
2000	197	9	16	-	-	-	-	-	-
2001	227	7	11	-	-	-	-	-	-
2002	275	7	8	-	-	-	-	-	-
2003	315	11	10	-	-	-	-	-	-
2004	346	13	10	-	-	-	-	-	-
2005	288	7	10	5	6	-	-	-	-
2006	304	8	11	8	5	-	-	-	-
2007	417	9	11	9	11	14	2	-	-
2008	397	7	6	9	12	15	3	-	-
2009	445	5	5	6	11	11	2	-	-
2010	416	6	4	4	7	11	1	-	-
2011	404	4	7	5	3	13	2	-	-
2012	428	10	14	9	8	12	6	-	-
2013	421	5	8	6	7	6	3	-	-
2014	416	3	6	6	11	10	6	2	2
2015	413	3	4	4	6	10	6	2	4

Per “donne accolte” si intendono tutte le donne le quali, muovendo da un primo contatto telefonico o in sede, avviano con Linea Rosa un percorso di sostegno, che può essere più o meno duraturo, approfondito, personalizzato. Per “donne ospitate” si considerano tutte quelle che nel corso dell’anno esaminato, concordando con l’associazione un progetto di protezione e di autodeterminazione, abitano sole o con i propri figli/e in una delle Case per donne vittime di violenza gestite da Linea Rosa.

Sull'accoglienza: dalla tabella emerge come l'orientamento verso il consolidarsi del numero annuale di contatti già osservabile nelle ultime rilevazioni, trovi conferma in maniera evidente. La spiegazione ha verosimilmente origini molteplici, che non riconduciamo ad un aumento del fenomeno, quanto ad una sua emersione graduale, dovuta a numerosi fattori: visibilità rafforzata dell'Associazione attraverso costanti iniziative, che vanno dalla organizzazione e partecipazione ad eventi pubblici, allestimento in luoghi ed occasioni varie di propri presidi informativi, impegno nella formazione di diverse agenzie istituzionali e non, presenza sulla stampa locale, progetti in collaborazione con altri soggetti cittadini, protocolli di buone prassi; campagne e progetti regionali in collaborazione con la RER e il Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna di cui Linea Rosa è socia fondatrice, così come dell'Associazione nazionale D.iRe (redazione e distribuzione di materiale informativo e di ricerca, convegni, comunicati, ecc.). Da non trascurare l'attenzione rimasta vigile che negli ultimi anni la stampa e la televisione hanno dedicato alla violenza contro le donne, purtroppo “trascinata” dal numero di femminicidi che non accenna a diminuire.

Sull'ospitalità: Il numero dei nuclei ospitati è in linea con quello degli anni passati. Probabilmente ciò va attribuito ad una tipologia di percorsi che nel 2015 hanno visto in alcuni casi la conclusione del progetto iniziato l'anno prima, o richiesto tempi più brevi per il raggiungimento degli obiettivi di autonomia e reinserimento (donne già in possesso di attività lavorativa e che non vi hanno dovuto rinunciare, donne che hanno scelto e ottenuto con celerità per vie legali di poter fare rientro nella propria casa familiare coi loro figli/e), oltre ad alcune che hanno trovato un'alternativa alla struttura protetta dopo pochi mesi di permanenza in maggiore sicurezza. Nonostante questo, non è stato possibile rispondere a tutte le richieste di ospitalità pervenute dalle donne che si sono rivolte al Centro, che sono aumentate. Nei casi in cui non è stato possibile dare ospitalità e dove c'era la presenza di figli si sono studiate soluzioni diverse in collaborazione coi servizi sociali.

5.8 SERVIZI DEL DECENTRAMENTO

Il Comune di Ravenna ha una estensione territoriale seconda in Italia solo a quella del Comune di Roma pertanto il servizio Decentramento svolge funzioni di grande rilievo relativamente a pianificazione, programmazione, gestione e coordinamento delle attività negli ambiti del patrimonio immobiliare decentrato, conservazione del decoro delle aree verdi pubbliche assegnate, attività sportive ed assegnazione delle palestre decentrate, supporto all'attività scolastica, attività culturali e centri ricreativi estivi, volontariato e politiche sociali. Buona parte delle attività di utilità sociale sono realizzate con il supporto di volontari e volontarie. Come si può leggere dalla tabella, a parte il territorio decentrato di Piangipane, nella partecipazione alle attività di utilità prevale il numero degli uomini (109 uomini contro 38 donne) determinato dalla tipologia dei progetti che prevedono attività di manutenzione del verde o portierato tipicamente maschili.

Si trova invece una situazione completamente ribaltata, in quanto a suddivisione per genere, nella partecipazione alle attività della ginnastica anziani, attività che si propone di tutelare e favorire la salute psicofisica, di prevenire i disagi connessi all'avanzare dell'età offrendo anche una opportunità di socializzazione. Gli uomini che si impegnano in questa attività sono appena 95 a fronte di una frequenza femminile molto ampia di 627 donne. Situazione analoga, anche se con un differenziale minore, la si può trovare nella partecipazione alle vacanze anziani.

Nella partecipazione ai centri ricreativi estivi rivolti ai bambini e alle bambine dai 6 agli 11 anni si rilevano due dati distinti tra loro.

Nei CRE gestiti dal Servizio nel 2015 si evidenzia un aumento notevole dei bambini (499) rispetto alle bambine (296) mentre nei CRE gestiti dalle Associazioni, Parrocchie e Società sportive nei territori la prevalenza di maschi (296) rispetto alle femmine (267) è meno rilevante.

ANZIANI COINVOLTI IN ATTIVITA' DI UTILITA' SOCIALE suddivise in Aree Territoriali	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Area Centro Urbano	21	6	27	22	6	28	25	10	35
Area Ravenna Sud	16	5	21	13	4	17	15	4	19
Area Darsena	8	3	11	7	4	11	8	4	12
Area S. Alberto	5	4	9	3	3	6	4	3	7
Area Mezzano	8	1	9	7	2	9	10	2	12
Area Piangipane	5	12	17	5	12	17	7	11	18
Area Roncalceci	14	2	16	14	2	16	14	2	16
Area S.P. in Vincoli	8	0	8	7	0	7	7	0	7
Area Castiglione di Ravenna	11	1	12	13	1	14	12	1	13
Area del Mare	13	4	17	12	4	16	11	1	12
Totale	109	38	147	103	38	141	113	38	151

GINNASTICA ANZIANI suddivise in Aree Territoriali	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Area Centro Urbano	30	182	212	30	182	212	34	190	224
Area Ravenna Sud	29	171	200	27	180	207	28	174	202
Area Darsena	21	78	99	18	85	103	19	91	110
Area S. Alberto	0	6	6	0	12	12	0	13	13
Area Mezzano	4	39	43	4	44	48	5	44	49
Area Piangipane	0	27	27	0	24	24	0	22	22
Area Roncalceci	0	11	11	0	18	18	2	17	19
Area S.P. in Vincoli	5	45	50	7	49	56	8	49	57
Area Castiglione di Ravenna	0	10	10	0	9	9	0	31	31
Area del Mare	6	58	64	2	29	31	4	26	30
Totale	95	627	722	88	632	720	100	657	757

VACANZE ANZIANI suddivise in Aree Territoriali	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Area Centro Urbano	11	14	25	8	14	22	5	11	16
Area Ravenna Sud	8	19	27	11	24	35	9	21	30
Area Darsena	6	6	12	9	9	18	10	10	20
Area S. Alberto	3	7	10	1	6	7	1	9	10
Area Mezzano	1	3	4	2	4	6	2	4	6
Area Piangipane	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area Roncalceci	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area S.P. in Vincoli	0	5	5	0	4	4	0	0	0
Area Castiglione di Ravenna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area del Mare	0	2	2	0	0	0	1	5	6
Totale	29	56	85	31	61	92	28	60	88

C.R.E. - SERVIZIO COMUNALE suddivise in Aree Territoriali	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Area Centro Urbano	164	91	255	198	136	334	158	152	310
Area Ravenna Sud	136	42	178	155	71	226	107	70	177
Area Darsena	90	97	187	64	61	125	102	91	193
Area S. Alberto	109	66	175	86	53	139	107	56	163
Totale	499	296	795	503	321	824	474	369	843

C.R.E. - A CONTRIBUTO (Parrocchie, Società Sportive, Comitati Cittadini) suddivise in Aree Territoriali	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Area Mezzano	59	70	129	65	63	128	176	139	315
Area Piangipane	189	184	373	174	148	322	170	151	321
Area Roncalceci	0	0	0	0	0	0	67	52	119
Area S.P. in Vincoli	48	13	61	76	47	123	79	39	118
Area Castiglione di Ravenna	0	0	0	182	195	377	336	256	592
Totale	296	267	563	497	453	950	828	637	1.465

ORTI PER ANZIANI ASSEGNATI suddivise in Aree Territoriali	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Area Centro Urbano	72	12	84	69	12	81			113
Area Ravenna Sud	408	111	519	412	116	528			539
Area Darsena	126	32	158	235	42	277			284
Area Piangipane	17	5	22	17	3	20			22
Area Roncalceci	1	5	6	1	4	5			
Area Castiglione di Ravenna	7	7	14	8	6	14			15
Area del mare	195	29	224	217	37	254			239
Totale	826	201	1.027	959	220	1.179	0	0	1.212

Progetto LAVORI IN COMUNE	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Partecipazione in %	45%	55%	100%	38%	62%	100%	36%	64%	100%

Le attività di alfabetizzazione informatica promosse dall'Assessorato al Decentramento del Comune di Ravenna nel periodo 2006 - 2013 hanno formato n. 1277 cittadini e cittadine con corsi di informatica di base.

I corsi, riservati a persone con più di 60 anni di età (over 60) sono realizzati grazie all'impegno di tutor volontari formati nell'ambito del progetto informatic@adulti over 60. A partire dal 2012 a questi si sono aggiunti i corsi, sempre di alfabetizzazione di base, organizzati in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, nell'ambito del progetto Pane e Internet che è terminato a giugno 2014.

Nel 2015 i tutor volontari attivi sono stati complessivamente 29 di cui 15 uomini e 14 donne

In base a questi dati non si rileva una significativa prevalenza di un genere rispetto all'altro né fra i partecipanti ai corsi né fra i tutor attivi.

CORSI	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Corsi Internet in collaborazione con Regione Emilia Romagna	59	76	135	59	86	145	138	159	297

5.9 TRASPORTI

ABBONAMENTI TRASPORTI Servizio URBANO	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Studenti	858	621	1.479	881	638	1.519	792	590	1.382
Disabili	220	175	395	233	174	407	230	187	417
Anziani	136	420	556	132	438	570	128	470	598
Totale	1.214	1.216	2.430	1.246	1.250	2.496	1.150	1.247	2.397

ABBONAMENTI TRASPORTI Servizio EXTRAURBANO	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Studenti	1.217	917	2.134	1.171	846	2.017	1.239	863	2.102
Disabili	24	20	44	28	21	49	25	15	40
Anziani	10	34	44	12	39	51	19	34	53
Totale	1.251	971	2.222	1.211	906	2.117	1.283	912	2.195

Dai dati sopra riportati si nota che gli studenti maschi sono in numero maggiore rispetto alle femmine, in particolare nel Servizio Extraurbano. Anche per gli abbonamenti dei disabili vi è una prevalenza di maschi, il dato cambia in riferimento alla popolazione anziana dove gli abbonamenti delle donne sono in numero maggiore.

6. PARTECIPAZIONE ALLA VITA PUBBLICA

In quest'ultimo capitolo sono riportati alcuni elementi conoscitivi relativi alla presenza femminile nei luoghi della rappresentanza e della decisione, a partire dall'Amministrazione Comunale.

6.1 NUMERO DEI COMPONENTI NEGLI ORGANISMI DI GOVERNO E RAPPRESENTANZA

Organi di Governo e Rappresentanza	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Consiglio Comunale	25	8	33	25	8	33	26	8	34
Giunta Comunale	6	4	10	6	4	10	5	4	9
Consiglieri Territoriali (10) di cui:	120	64	184	130	64	194	133	67	200
Presidenti Consigli Territoriali	6	4	10	6	4	10	5	5	10

Il sindaco è componente sia del Consiglio Comunale che della Giunta

I dati riportati in tabella evidenziano il rispetto della normativa sulla rappresentanza di genere negli organi ed organismi comunali, si riscontra comunque una presenza numerica maschile più rilevante di quella femminile.

6.2 ORGANISMI DI PARITA' DEL COMUNE DI RAVENNA

Organismi di Parità	Organi	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T
Comitato Unico di Garanzia	Presidente		1	1		1	1		1	1
	Componenti Comitato	3	9	12	3	9	12	4	8	12
	Totale	3	10	13	3	10	13	4	9	13
Commissione Pari Opportunità	Presidente		1	1		1	1		1	1
	Componenti commissione		14	14		14	14		14	14
	Totale	0	15	15	0	15	15	0	15	15

Il "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG), è stato istituito con Provvedimento del Direttore Generale nel marzo 2011 ed opera per il benessere lavorativo ed organizzativo. Il Comitato esplica le proprie attività per tutto il personale dell'Ente e sostituisce, unificando le competenze

in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing.

Il Comitato ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello dell'Ente e da un pari numero di rappresentanti dell'Amministrazione in modo da assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi. Nonostante questo la presenza femminile è rilevante.

La Commissione Pari Opportunità è composta solo da donne come previsto dallo Statuto del Comune di Ravenna.

6.3 ISCRITTI ALBO SCRUTATORI E PRESIDENTI DI SEGGIO

ELETTORALE	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Iscritti Albo Scutatori	2.436	4.461	6.897	2.306	4.234	6.540	2.199	4.044	6.243
Iscritti Albo Presidenti di Seggio	553	701	1.254	541	682	1.223	534	654	1.188
Totale	2.989	5.162	8.151	2.847	4.916	7.763	2.733	4.698	7.431

Dalla tabella si evince che nel 2015 le donne rappresentano il 64,68% tra gli iscritti nell'Albo Scrutatori e il 55,90% tra gli iscritti nell'Albo Presidenti di Seggio.

PARTECIPATE Comune di Ravenna	Organi	Componenti totali Anno 2015			Componenti totali Anno 2014			Componenti totali Anno 2014		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T
ACER -Azienda casa Emilia Romagna	Presidente		1	1		1	1		1	1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	1	1	2	1	1	2	1	1	2
	Totale	1	2	3	1	2	3	1	2	3
AMBRA	Amministratore unico	1		1	1		1	1		1
	Totale	1	0	1	1	0	1	1	0	1
Angelo Pescarini - scuola Arte e Mestieri	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione		2	2	1	1	2	1	1	2
	Sindaco Revisore	1		1	1		1	1		1
	Totale	2	2	4	3	1	4	3	1	4
ASP -Azienda Servizi alla Persona	Presidente		1	1		1	1		1	1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	2	2	4	3	1	4	3	1	4
	Totale	2	3	5	3	2	5	3	2	5
Banca Popolare Etica	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	5	7	12	5	7	12	5	7	12
	Totale	6	7	13	6	7	13	6	7	13
Delta 2000	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	2	2	4	4		4	4		4
	Totale	3	2	5	5	0	5	5	0	5
Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3	1	4	2	2	4	2	2	4
	Totale	4	1	5	3	2	5	3	2	5
Ervet	Presidente		1	1		1	1		1	1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	1	1	2	1	1	2	1	1	2
	Collegio Sindacale	2	1	3	2	1	3	2	1	3
	Totale	3	3	6	3	3	6	3	3	6
Lepida	Presidente		1	1		1	1		1	1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	2		2	2		2	2		2
	Totale	2	1	3	2	1	3	2	1	3

PARTECIPATE Comune di Ravenna Fondazioni	Organi	Componenti totali Anno 2015			Componenti totali Anno 2014			Componenti totali Anno 2014		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T
Fondazione Arturo Toscanini	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	2		2	1	1	2	1	1	2
	Collegio Sindacale	2	1	3	2	1	3	2	1	3
	Totale	5	1	6	4	2	6	4	2	6
Fondazione Casa di Oriani	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3		3	3		3	3		3
	Collegio Sindacale	3		3	3		3	3		3
	Totale	7	0	7	7	0	7	7	0	7
Centro Ricerche Marine	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	4		4	4		4	4		4
	Totale	5	0	5	5	0	5	5	0	5
Fondazione Dopo di Noi	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	5	1	6	6	4	10	6	4	10
	Totale	6	1	7	7	4	11	7	4	11
Fondazione Flaminia	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	4		4	4		4	4		4
	Collegio Revisori	3		3	3		3	3		3
	Totale	8	0	8	8	0	8	8	0	8
Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	2		2	2		2	2		2
	Totale	3	0	3	3	0	3	3	0	3
Fondazione Museo del Risorgimento	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	4	2	6	4	2	6	4	2	6
	Totale	5	2	7	5	2	7	5	2	7

Fondazione Orchestra giovanile Cherubini	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	2	3	5	2	3	5	2	3	5
	Collegio Sindacale	2	1	3	2	1	3	2	1	3
	Totale	5	4	9	5	4	9	5	4	9
Fondazione Parco Archeologico di Classe - Ravenna Antica	Presidente		1	1		1	1		1	1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	9	1	10	9	1	10	9	1	10
	Collegio dei Revisori	1	2	3	1	2	3	1	2	3
	Totale	10	4	14	10	4	14	10	4	14
Fondazione Ravenna Capitale	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3		3	3		3	3		3
	Totale	4	0	4	4	0	4	4	0	4
Fondazione Ravenna Manifestazioni	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3	1	4	3	1	4	3	1	4
	Revisore dei Conti	3		3	3		3	3		3
	Totale	7	1	8	7	1	8	7	1	8
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	4		4	4		4	4		4
	Totale	5	0	5	5	0	5	5	0	5
Fondazione Teatro Sociale di Piangipane	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3	3	6	4	2	6	4	2	6
	Totale	4	3	7	5	2	7	5	2	7

	Organi	Componenti totali Anno 2015			Componenti totali Anno 2014			Componenti totali Anno 2014		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T
Ravenna Holding	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3	1	4	4		4	4		4
	Collegio Sindacale	3	2	5	3	2	5	3	2	5
	Revisore Contabile	1		1	1		1	1		1
	Organismo di Vigilanza	2	1	3	2	1	3	2	1	3
	Totale	10	4	14	11	3	14	11	3	14
Azimut	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	4		4	4		4	4		4
	Collegio Sindacale	3	2	5	3	2	5	3	2	5
	Totale	8	2	10	8	2	10	8	2	10
Ravenna Farmacie	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3	1	4	2	2	4	2	2	4
	Collegio Sindacale	3	2	5	3	2	5	3	2	5
	Revisore Legale	1		1	1		1	1		1
	Totale	8	3	11	7	4	11	7	4	11
Aser	Presidente		1	1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	2		2	2		2	2		2
	Collegio Sindacale	3	2	5	4	1	5	4	1	5
	Totale	5	3	8	7	1	8	7	1	8
Ravenna Entrate	Presidente		1	1		1	1		1	1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3	1	4	3	1	4	3	1	4
	Collegio Sindacale	3	2	5	3	2	5	3	2	5
	Totale	6	4	10	6	4	10	6	4	10
Start Romagna	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3	1	4	3	1	4	3	1	4
	Collegio dei Revisori	2	3	5	2	3	5	2	3	5
	Totale	6	4	10	6	4	10	6	4	10

Romagna Acque	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3	1	4	3	1	4	3	1	4
	Collegio Sindacale	3	2	5	4	1	5	4	1	5
	Totale	7	3	10	8	2	10	8	2	10
SAPIR	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	6	2	8	6	2	8	6	2	8
	Collegio Sindacale	3	2	5	3	2	5	3	2	5
	Totale	10	4	14	10	4	14	10	4	14
Hera	Presidente	1		1	1		1	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	9	4	13	9	4	13	9	4	13
	Collegio Sindacale	2	3	5	2	3	5	2	3	5
	Totale	12	7	19	12	7	19	12	7	19
Totale		170	71	241	177	68	245	177	68	245

Istituzioni	Organi	Componenti totali Anno 2015			Componenti totali Anno 2014			Componenti totali Anno 2013		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T
Biblioteca Classense	Componenti Consiglio di Amministrazione	3	2	5	3	2	5	3	2	5
Museo d'Arte della Città	Componenti Consiglio di Amministrazione	4	1	5	4	1	5	4	1	5
Totale		7	3	10	7	3	10	7	3	10

Commissioni Comunali Consultive e/o Tecniche		Componenti totali Anno 2015			Componenti totali Anno 2014			Componenti totali Anno 2013		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T
Disciplina del servizio di Taxi e di noleggio con conducente di autovetture e natanti	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	4	0	4	4		4	4		4
Assegnazione Aree P.E.E.P.	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	9	1	10	8	2	10	8	2	10
Assegnazione Aree P.I.P.	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	8	1	9	6	2	8	7	2	9
Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	9	5	14	14	3	17	14	3	17
Collaudo distributori dei carburanti	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	4	2	6	4	2	6	4	2	6
Controllo della rilevazione dei prezzi al consumo	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	8	2	10	8	2	10	8	2	10
Toponomastica stradale	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	6	4	10	6	4	10	6	4	10
Mercatino Antiquariato e Artigianato Città di Ravenna	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	4	3	7	4	3	7	4	3	7
rivendita quotidiani e periodici	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	7	1	8	7	1	8	7	1	8
Monitoraggio Piano Casa	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	5	6	11	6	5	11	6	6	12
Totale		64	25	89	67	24	91	68	25	93

6.5 PERCORSI DI PARTECIPAZIONE

PERCORSI DI PARTECIPAZIONE	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Agenda Digitale Locale	230	131	361	93	43	136	93	43	136
Città Europea dello Sport 2015	46	19	65	46	19	65			0
Bilancio di genere	20	70	90	24	92	116			0
Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani	31	45	76						
Totale	327	265	592	163	154	317	93	43	136

Il grande incremento di partecipazione nel percorso dedicato all'Agenda Digitale Locale è dovuto alla specificità della progettazione che si è rivolta alle classi delle scuole superiori. Il percorso Ravenna Città Europea dello Sport 2015 si è mantenuto attivo anche nel 2015, con la stessa disparità di genere. Per quel che riguarda il percorso partecipato dedicato al Bilancio di Genere, frequentato per l'80% da donne, il dato rilevante è la sua continuità e la sua produttività.

E' comunque opportuno specificare che i percorsi di partecipazione sono, per loro stessa natura, strutturati secondo una modalità partecipativa libera, spontanea e quindi non sempre semplice da monitorare, valutare e quindi interpretare. Il 2015 è stato un anno importante per l'Assessorato alla Partecipazione che, oltre a seguire i percorsi sopra descritti, ha introdotto il concetto dell'amministrazione condivisa che si concretizza con l'adozione, nel mese di luglio, del *Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*. Si è avviato un percorso di partecipazione sulla conoscenza, diffusione del Regolamento, che ha visto la partecipazione del genere femminile superiore rispetto alla partecipazione maschile poiché, probabilmente, il tema della cura, è un tema in cui le donne si sentono particolarmente coinvolte.

6.6 PROGETTO "LABORIOSAMENTE"

Laboriosamente	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Cittadini effettivamente partecipanti in attività promosse	49	17	66	31	30	61	32	24	56

Il Progetto "Laboriosamente" ha come obiettivo quello di creare un'agenzia per la cura e la manutenzione civica dei beni comuni, che coniuga la promozione, valorizzazione e coordinamento del volontariato in funzione di lavori di manutenzione di beni comuni.

Operativamente il progetto utilizza uno sportello ubicato in un ufficio del Comune di Ravenna e per la comunicazione i social Facebook e Twitter, ed opera in stretto raccordo con l'Ufficio Promozione Sociale per elaborare progetti e creare collaborazioni con le Associazioni e le Cooperative Sociali del territorio.

L'operatore registra i nuovi iscritti, eroga informazioni promuove e divulga le attività, tiene i report degli interventi attivati e dei volontari partecipanti.

Il Progetto è iniziato a giugno 2013, quindi i dati del 2013 si riferiscono a sei mesi di attività.

Nel secondo anno si rileva un incremento del numero dei volontari, ma soprattutto si è consolidata l'organizzazione di attività in collaborazione con Legambiente e la Cooperativa Sociale Persone in Movimento con progetti che coinvolgono i rifugiati e richiedenti asilo e questo determina un aumento dei maschi iscritti. Anche nella tipologia di attività prestata dai volontari si evidenzia la distinzione tra le attività tradizionalmente maschili: pulizie, verde ecc. e quelle femminili: accoglienza alle mostre, confezionamento pacchi, volontariato in biblioteca. Nel corso del 2015 LABORIOSAMENTE è stato coinvolto anche nella sperimentazione degli Assistenti Civici. A seguito di un Bando pubblico sono state formate e selezionate n. 27 persone di cui n. 21 maschi e n. 6 femmine per attività di volontariato come Assistente Civico nell'ambito del progetto regionale "Fare Sicurezza". Anche in questo caso la presenza femminile è notevolmente inferiore.

6.7 BANCA DEL TEMPO

Banca del Tempo	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Iscritti alla Banca del Tempo	10	59	69	10	54	64	8	53	61

Attiva a Ravenna dal 1996 la principale finalità è quella di rispondere a richieste di reciproco aiuto nello svolgimento di attività della vita quotidiana di cittadine e cittadine attraverso lo scambio di tempo, misurato in ore e minuti.

Soci e socie mettono a disposizione dello scambio le proprie competenze ed abilità: piccoli lavori di manutenzione domestica, cucina, cucito, trasporti, giardinaggio, compagnia, informatica.

Per la tipologia delle attività svolte riscuote maggiore interesse da parte del genere femminile.

6.8 CONSULTA DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

CONSULTA	Anno 2015/16			Anno 2014/15			Anno 2013/14		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Ragazzi/e coinvolti nella consulta	26	40	66	30	36	66	35	43	78

La Consulta delle Ragazze e dei Ragazzi nasce a Ravenna nel 1999 con delibera di Consiglio Comunale dell'11/2/1999, facendo propri gli indirizzi contenuti nella L. 285/1997 (art.3 comma d) per incentivare azioni volte a favorire la promozione del benessere e la partecipazione dei/delle bambini/e e dei/delle ragazzi/e ad una pratica di cittadinanza attiva, che si traduce anche nella possibilità e capacità di intervenire con idee, proposte e progetti tesi a salvaguardare i diritti che li riguardano in prima persona.

I/le partecipanti alla Consulta, che hanno dai 10 ai 14 anni, sono eletti/e direttamente nelle scuole dai loro compagni e compagne attraverso processi democratici, dove in molti casi viene promossa la rappresentanza di genere, praticata anche nelle elezioni di Presidente e Vicepresidente.

I dati di questi ultimi anni scolastici infatti, mostrano come la partecipazione alla Consulta risulti sostanzialmente equilibrata fra maschi e femmine; nell'anno 2015/16, prevalgono le ragazze, che sono state più disponibili a candidarsi. Quello che emerge durante le sedute sono il rispetto per tutti/e, correlato al riconoscimento reciproco fra i generi e alla dignità di tutte le opinioni espresse: un buon auspicio per il futuro mondo adulto.

6.9 CASA DELLE DONNE

CASA DELLE DONNE	Anno 2015	Anno 2014	Anno 1013
Giorni di apertura	193	193	174
Volontarie coinvolte nell'apertura	15	15	15
Eventi mensili	8	6	10
Media partecipanti per evento	40	40	40
Totale eventi nell'anno	80	60	92

La Casa delle Donne è uno spazio pubblico inaugurato nel marzo del 2013 gestito dall'Associazione Liberedonne in base ad un accordo di collaborazione con il Comune di Ravenna. E' sede di 3 associazioni femminili (Udi, Fidapa, Liberedonne) e di 1 gruppo informale (Donne in nero). La Casa ospita una biblioteca di narrativa e di saggistica di autrici e scrittrici di circa 3.000 volumi, una biblioteca per bambini e bambine di circa **1.350** libri e l'archivio storico e fotografico dell'Udi per un totale di circa 4.300 volumi. La biblioteca è inserita nel Polo bibliotecario di Romagna. L'Associazione Liberedonne si occupa di promozione dell'attività culturale e di ricerca delle donne, della cultura della non-violenza e della pace come fondamentali antidoti contro gli stereotipi sessisti, della partecipazione paritaria delle donne alla vita pubblica e della libertà ed autodeterminazione del loro corpo e della loro vita.

L'Associazione Liberedonne ha garantito 17 ore settimanali di apertura, per un totale di 193 giorni, grazie alla disponibilità di un gruppo di 15 volontarie.